



Provincia di Modena

Relazione tecnica

**REVISIONE STRAORDINARIA
DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DELLA PROVINCIA DI MODENA**

(Art. 24 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175)

(Settembre 2017)

Allegato 1

Premessa	4
Le partecipazioni societarie della Provincia di Modena	5
1. AEROPORTO DI PAVULLO.....	8
2. AMO	12
3. AUTOBRENNERO Spa.....	20
4. C.R.P.A.	26
5. G.A.L.	31
6. MODENAFIERE.....	38
7. SETA.....	45
8.PROMO	52
9.LEPIDA	56
10.TPER SPA	62

Premessa

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo") prevede all'art.24 comma 1 che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico - ovvero il 23 settembre 2016- entro il 30 settembre 2017, individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto di misure di razionalizzazione di cui all'art.20 commi 1 e 2. L'eventuale alienazione, come prescritto dal comma 4 dell'art.24, da effettuare ai sensi dell'art.10, deve avvenire entro un anno dall'avvenuta ricognizione.

Per espressa previsione dell'art. 24, comma 2°, del TUSP, «per le amministrazioni di cui all'articolo1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo».

A norma dell'art. 24, comma 1°, del TUSP, le amministrazioni sono inoltre tenute:

1. ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:

- non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1°,del TUSP in quanto aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche, ovvero non rientrino nelle attività elencate al comma 2°.

- ovvero rientrino nelle attività consentite dal comma 3°e seguenti del TUSP.

- ovvero non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1° e 2°, del TUSP;

- ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2°, del TUSP perché

o risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti - lett.b)

o svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali - lett. c);

o abbiano conseguito nel triennio precedente un fatturato medio non superiore a un

milione di euro - lett. d). Ai fini dell'applicazione del suddetto criterio, il decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 pubblicato nella G.U. 147 del 26.6.2017, ha previsto che *"il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more, della prima applicazione si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'art.24"*.

o abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, ove si tratti di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale - lett. e);

o si ravvisi la necessità di contenimento dei costi di funzionamento - lett. f)

o di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 TUSP - lett. g).

2. Le amministrazioni sono tenute ad alienare o assoggettare alle misure previste dall'art.20 commi 1 e 2 le partecipazioni come sopra eventualmente individuate.

Il comma 1 dell'art. 24 prevede che la revisione straordinaria debba riguardare non solo le partecipazioni "direttamente" detenute dall'Ente ma anche quelle detenute "indirettamente", pertanto, saranno oggetto di ricognizione quelle partecipazioni che rientrano nella definizione di cui alle lettere f) e g) dell'art. 2 del TUSP ovvero "partecipazione" intesa come *titolarità di rapporti*

comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi. Ovvero “partecipazione indiretta” intesa come *la partecipazione in una società detenuta da un’amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo* da parte della medesima amministrazione pubblica.

Rientra nelle fattispecie di controllo, la situazione descritta all’art.2359 del c.c. che sussiste come indicato nella lettera b) dell’art.2 del TUSP quand’anche, in applicazione di norme di legge o statutarie, o di patti parasociali, per decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. La norma sembra quindi escludere dalla nozione di controllo rilevante ai fini del TUSP le situazioni di semplice compartecipazione di più amministrazioni pubbliche al capitale sociale. Al di fuori di quella prevista dallo stesso legislatore per le “società in house”.

Il Decreto Legislativo correttivo al TUSP n. 100 del 16.7.2017 pur essendo intervenuto ad apportare modifiche ad alcune norme del Decreto Legislativo n.175 del 19 agosto 2016, rimangono ancora senza chiarimenti, alcuni aspetti, da parte del legislatore e delle autorità preposte al controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni del TUSP.

Per chiarezza metodologica, per poter valutare il rispetto del parametro di cui all’art. 20, comma 2°, lett. d) del TUSP pare corretto prendere a riferimento l’unica nozione di “fatturato” compiutamente definita dalla legislazione vigente, ovvero quella contenuta nell’art.1, comma 1° lett. f) del decreto del Ministro dell’industria, del commercio e dell’artigianato 11 maggio 2001, n. 359, secondo la quale per “fatturato si intende “la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini dell’imposta regionale sulle attività produttive”;¹

Pertanto nel presente documento si considera quale valore del fatturato il “Valore della produzione” A) indicato nel conto economico decurtato dei n. 2,3,4, di cui al comma 1° art.2425 c.c.

Il valore del fatturato è quindi dato da:

A) Valore della produzione: 1) “ricavi delle vendite e delle prestazioni” + 5) “altri ricavi e proventi”, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Le partecipazioni societarie della Provincia di Modena

Alla data di entrata in vigore del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (23 settembre 2016) la Provincia di Modena possedeva partecipazioni dirette nelle seguenti società:

Partecipazioni dirette

1. AEROPORTO DI PAVULLO srl in liquidazione
2. AMO s.p.a.
3. AUTOBRENNERO spa
4. C.R.P.A. spa
5. G.A.L. srl
6. MODENAFIERE s.r.l.

¹ In tal senso si è espressa anche la **Corte dei Conti –Sezione Regionale di controllo Emilia –Romagna** con la **deliberazione n. 54/2017/PAR** a seguito della richiesta di parere formulata dal Comune di Serramazzoni in ordine all’esatto significato da attribuire al termine “fatturato” utilizzato dal legislatore nell’art. 20 comma 2 lett. d) del t.u. n. 175/2016. Deve essere inteso “quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell’esercizio, integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche. Si tratta, in sostanza, della grandezza risultante dai dati considerati nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell’art. 2425 cod. civ. che, in contrapposizione ai costi dell’attività tipica (costi di produzione, spese commerciali, amministrative e generali), consente di determinare il risultato della “gestione caratteristica” dell’impresa. La nozione, pertanto, non coincide pienamente con il “valore della produzione” di cui all’art. 2425, lett. A), del codice civile, che come è noto include anche le variazioni intervenute nelle rimanenze di merci, prodotti, semilavorati e prodotti finiti, nonché le variazioni di lavori in corso su ordinazione e gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni”.

7. SETA s.p.a.
8. PROMO soc.cons. a r.l.
9. LEPIDA s.p.a.
10. TPER S.p.a.

Partecipazioni indirette

A norma delle definizioni di cui all'art. 2, lett. f) e g) del TUSP, il piano di revisione straordinaria delle partecipazioni ha ad oggetto solamente le partecipazioni - dirette e indirette - in enti di tipo societario. Pertanto nel presente provvedimento non verranno esaminate le partecipazioni della Provincia di Modena in organismi aventi forma giuridica diversa da quella societaria. Le informazioni dettagliate su tali organismi sono comunque rese disponibili sul sito istituzionale dell'ente in "Amministrazione Trasparente" nella sezione dedicata agli enti controllati (www.provincia.modena.it).

Il presente atto racchiude in un unico documento anche le indicazioni (prescritte dall'art. 20, comma 2°, del TUSP, richiamato dall'art. 24, comma 1°, del medesimo Testo Unico) circa le modalità e i tempi di attuazione delle misure previste al fine di razionalizzare le partecipazioni in possesso dell'Ente Locale.

Per ciascuna delle società sopra elencate in cui la Provincia di Modena ha partecipazioni dirette verranno quindi di seguito indicati:

- principali dati sintetici (forma giuridica, sede, numero di partita Iva, data di costituzione, durata della società prevista dallo Statuto, quota di partecipazione della Provincia);
- l'oggetto sociale;
- la composizione del capitale sociale;
- il risultato degli ultimi cinque esercizi;
- il fatturato conseguito nell'ultimo triennio e la relativa media;
- i principali dati economico-patrimoniali;
- l'analisi della partecipazione alla luce delle disposizioni del TUSP e le conseguenti azioni previste;
- le azioni già intraprese, tanto in attuazione del piano di razionalizzazione adottato a norma dell'art. 1, comma 612°, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, quanto nell'ottica delle dichiarate finalità di «efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche», «tutela e promozione della concorrenza e del mercato» e «razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica» esplicitate all'art. 1, comma 3°, del TUSP.

Al fine di fornire l'aggiornamento prescritto dall'art. 24, comma 2°, TUSP, in base al quale la presente revisione costituisce aggiornamento del piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612°, della legge n. 190 del 2014, sono qui di seguito sinteticamente riepilogate le azioni realizzate ed i risultati conseguiti in attuazione di quanto previsto in tale piano operativo di razionalizzazione, con riferimento alle partecipazioni societarie oggetto di completa dismissione e/o liquidazione.

Partecipazioni già oggetto di dismissione/liquidazione da parte della Provincia di Modena presenti nel piano di razionalizzazione dell'anno 2015:

- 1) **Aeroporto di Pavullo S.r.l. in liquidazione.** La società era già stata posta in liquidazione prima del 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del TUSP ma, non essendo ancora terminata la procedura, si è ritenuto di compilare apposita scheda con gli eventuali aggiornamenti, così come prevede la normativa.

- 2) **Citer scarl in liquidazione.** Per quanto riguarda la partecipazione in Citer scarl in liquidazione, la procedura di liquidazione deliberata dall'assemblea straordinaria in data 19/12/2008 con atto Notaio Aldo Fiori repertorio n. 212158 Fascicolo n. 41404 **si è conclusa con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione chiuso in data 30/04/2016.** Pertanto alla data del 23/09/2016 la Provincia di Modena non deteneva più alcuna partecipazione nella suddetta società che dalla visura camerale risulta cancellata dal registro delle imprese della CCIAA di Modena il 20/01/2017.
- 3) **Banca Popolare Etica.** La dismissione della partecipazione in Banca Popolare Etica si è conclusa in data 5 maggio 2016 con l'incasso dell'importo di euro 23.000 previsto quale corrispettivo dell'alienazione.
- 4) **Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. – FER.** Per quanto riguarda la società FER partecipata dalla Provincia di Modena allo 0,01%, si precisa che in data 05/04/2016 la Provincia di Modena comunicava alla società di accettare la proposta di liquidazione della propria quota di partecipazione quantificata in euro 1.408,93. Anche la Corte Conti sezione regionale di controllo per l'Emilia – Romagna con deliberazione n. 46 del 28/03/2017, **ha evidenziato che a seguito di misura camerale la partecipazione della Provincia di Modena in FER s.r.l. risulta cessata.**
- 5) **Trasporto Passeggeri Emilia Romagna Spa – TPER.** La quota di partecipazione nella società, alla data del 23 settembre 2016 era ancora detenuta dalla Provincia di Modena. Pertanto si è ritenuto di compilare apposita scheda fornendo un aggiornamento della procedura di dismissione in corso, così come prevede la normativa.

1. AEROPORTO DI PAVULLO

Dati anagrafici	
Denominazione	AEROPORTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO S.R.L. "IN LIQUIDAZIONE"
Codice fiscale società partecipata	02580040364
Sede Legale	P.zza Montecuccoli 1, Pavullo nel Frignano (MO)
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Anno di Costituzione della Società	1999
Capitale sociale	euro 100.000
Quota Provincia	euro 13.515
Oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano

Compagine sociale

Enti consorziati	Quota %	Capitale
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MODENA	13,51	13.514,64
COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO	13,51	13.514,64
COMUNE DI PAVULLO	72,39	72.389,52
Quota soci privati	0,58	581,20
TOTALE	100,00	100.000,00

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
212	-18024	-18016	0	1874

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
0	4413	621	1.678

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	0	4413	621
B) Costi della Produzione	17482	3998	2632
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	-17482	415	-2011
C) Proventi e oneri finanziari	-592	-365	-70
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	501	-50	207
Risultato prima delle imposte	-18016	0	-1874
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	-18016	0	-1874

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	101	101	101
C) Attivo circolante	14277	13974	18573
D) Ratei e risconti	0	0	0
Totale attivo	14378	14075	18674

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	-149820	-167836	-36631
B) Fondi per rischi e oneri	5033	620	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0	0
D) Debiti	177181	181291	57179
E) Ratei e risconti	0	0	0
Totale passivo	14378	14075	18674

Analisi della partecipazione e ragioni della dismissione

In data 27.04.1999 si è costituita la Società Aeroporto di Pavullo nel Frignano S.r.l., la cui compagine sociale è composta per l'85,90% dal Comune di Pavullo nel Frignano e dalla Comunità

Montana del Frignano, per il 13,51% dalla Provincia di Modena e per lo 0,58% dal Club Aereo Pavullo nel Frignano.

L'oggetto principale della Società consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'Aeroporto di Pavullo, operando prioritariamente per lo sviluppo delle attività aeronautiche nonché delle attività connesse e collegate. In particolare è previsto altresì che la società si attivi per valorizzare la struttura aeroportuale prevedendo:

- creazione di una sede operativa della protezione civile;
- creazione di strutture idonee per l'attivazione del servizio elicotteristico polifunzionale nei vari settori di intervento;
- incremento delle strutture logistico - ricettive al fine di rendere l'Aeroporto un valido punto di riferimento per lo sviluppo economico e la valorizzazione del territorio montano;
- ottimizzazione e valorizzazione dell'area aeroportuale e sue pertinenze per lo svolgimento di attività sportive, turistiche, ricreative, sempre comunque nel rispetto della sua destinazione e senza creare nocumeto alle attività aviatorie, ma anzi migliorando la sicurezza delle attività stesse.

La società ha realizzato un importante intervento di ampliamento e ristrutturazione dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano, il quale – in relazione alla sua posizione strategica – costituisce un'infrastruttura di grande rilevanza, sia per quanto attiene al suo impiego nell'ambito della Protezione Civile, sia in merito alla presenza sul posto del servizio di elisoccorso (gestito da Soccorso Alpino Emilia - Romagna e ASL di Bologna), oltre che per lo sviluppo economico sociale e turistico del territorio montano e pedemontano della Provincia.

Inoltre, a partire dal 1999, la società ha lavorato per ottenere la gestione totale dell'Aeroporto di Pavullo (richiesta inviata al Ministero dei Trasporti e della Navigazione e, per conoscenza, all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Ufficio Concessioni, nel novembre del 1999). Dopo anni di ritardi nei complessi procedimenti di affidamento previsti dall'art. 8 del D.M. 12.11.1997, n. 521, i competenti organi nazionali (ENAC) hanno fatto sapere alla società che, stante il quadro normativo venutosi a creare, non esistono più le condizioni per ottenere tale affidamento.

In conseguenza di ciò, nel 2012, la società ha richiesto ed ottenuto dalla competente Autorità Aeroportuale di Bologna la concessione di un'area dell'Aeroporto comprendente un manufatto demaniale.

L'aeroporto è sempre stato pienamente operante per quanto concerne le strutture e le attività di supporto al sistema di protezione civile, e soprattutto per quanto concerne le attività di elisoccorso, grazie al concorso dei soci (fra i quali il Club Aereo locale che è titolare di una concessione per l'esercizio di una parte dell'infrastruttura) e delle altre amministrazioni pubbliche coinvolte nella gestione di tali attività (Regione, provincia, amministrazione sanitaria...).

Tuttavia, successivamente è intervenuto l'art. 14, comma 32, del DL 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/2010, che ha previsto che i comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti (come il Comune di Pavullo, il quale detiene il 72,39% del capitale della società Aeroporto di Pavullo) non possono costituire società e devono dismettere le partecipazioni societarie detenute, entro il 30 settembre 2013. Poiché la società Aeroporto di Pavullo non rientrava in una delle eccezioni all'obbligo di dismissione previste dal legislatore, il Consiglio del Comune di Pavullo, con atto n. 25 del 26/9/2013, ha deliberato la messa in liquidazione della società Aeroporto di Pavullo. Anche il Consiglio della Comunità Montana del Frignano, con atto n. 13 del 26/11/2013, ha approvato la messa in liquidazione della società. La Provincia di Modena, ha preso atto con delibera del Consiglio provinciale n 230 del 18.12.2013 della messa in liquidazione della società.

Con delibera assembleare del 13 dicembre 2013, è stata quindi posta in liquidazione la società ed è stato nominato come **liquidatore unico Romano Canovi**; conseguentemente a partire dall'esercizio 2013 nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati i criteri tipici dei bilanci di liquidazione consistenti nella valutazione delle attività sulla base del presumibile valore di realizzo e nella valutazione delle passività sulla base del presumibile valore di estinzione.

La fase di liquidazione della società è ancora in corso. Con lettera prot. 36124/2017 la Provincia di Modena ha chiesto al liquidatore unico della società una previsione sui tempi di conclusione della procedura, auspicandone una definizione tempestiva.

La società non ha dipendenti.

Nel presente piano di revisione straordinaria si conferma la volontà dell'Amministrazione di proseguire nella dismissione delle quote non ricorrendo il requisito della stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite dall'Ente e ricorrendo le condizioni di cui all'art. 20 comma 2, in particolare mancanza di personale, fatturato inferiore al limite previsto dalla lettera d) del comma 2 art.20.

Partecipazioni indirette

La società alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n.175 non possedeva partecipazioni in altre società, pertanto, non sussistono partecipazioni indirette della Provincia di Modena.

2. AMO

Dati anagrafici	
Denominazione	Agenzia per il trasporto pubblico locale di Modena Spa
Codice fiscale società partecipata	02727930360
Sede Legale	Strada Sant'Anna, 210 – 41122 Modena
Forma Giuridica	Società per azioni
Anno di Costituzione della Società	09/06/2003
Capitale sociale	Euro 5.312.848
Quota Provincia	Euro 1.540.720
Oggetto sociale	<p>La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.</p> <p>In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:</p> <ul style="list-style-type: none">- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali, inclusa l'attività di spedizioniere, strettamente ed esclusivamente finalizzata ai servizi di ultimo miglio nel settore della distribuzione delle merci in ambito urbano e collocata in un più ampio progetto di attivazione di servizi di logistica improntati al criterio dell'intermodalità negli spostamenti delle merci, onde conseguire un minore impatto ambientale e minore pressione sulla

rete della viabilità locale;

- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;

- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;

- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);

- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;

- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;

- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;

- la sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui alla L.R. n. 30/98 e successive modifiche ed 24 integrazioni;

- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate all'esercizio del trasporto pubblico locale ed alla mobilità, nonché alla realizzazione di investimenti in infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità; la progettazione e la gestione di interventi di mobility management d'area a supporto degli Enti soci e rivolti ai lavoratori, alle imprese e agli enti del territorio provinciale; la collaborazione alla redazione di piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del

trasporto pubblico in generale;

- la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate alla gestione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare e infrastrutturale di proprietà, funzionale al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;

- lo svolgimento delle funzioni relative alla sicurezza e alla regolarità dei servizi effettuati con autobus, idoneità dei percorsi e ubicazione delle fermate, in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;

- l'autorizzazione all'immissione e distrazione dei mezzi nell'ambito dei servizi di TPL, sulla base di idonea documentazione, la certificazione dei fuori linea;

- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofilotraviari.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

Compagine sociale

ente	Soci	capitale nominale	quota %
Provincia	Modena	1.540.720	29,00
comune	Bastiglia	1.376	0,03
comune	Bomporto	11.920	0,22
comune	Campogalliano	528	0,01
comune	Camposanto	2.624	0,05
comune	Carpi	510.416	9,61
comune	Castelfranco E.	67.104	1,26
comune	Castelnuovo R.	9.696	0,18
comune	Castelvetro	11.488	0,22
comune	Cavezzo	5.216	0,10
comune	Concordia	5.872	0,11
comune	Fanano	928	0,02
comune	Finale Emilia	35.088	0,66
comune	Fiorano	20.640	0,39
comune	Fiumalbo	128	0,00
comune	Formigine	116.512	2,19
comune	Frassinoro	1.248	0,02
comune	Guiglia	1.920	0,04
comune	Lama Mocogno	1.872	0,04
comune	Maranello	43.312	0,82
comune	Marano	2.832	0,05
comune	Medolla	12.944	0,24
comune	Mirandola	67.744	1,28
comune	Modena	2.390.768	45,00
comune	Montecreto	288	0,01
comune	Montefiorino	1.136	0,02
comune	Montese	1.408	0,03
comune	Nonantola	400	0,01
comune	Novi	11.648	0,22
comune	Palagano	1.168	0,02
comune	Pavullo	37.552	0,71
comune	Pievepelago	864	0,02
comune	Polinago	592	0,01
comune	Prignano	1.824	0,03
comune	Ravarino	3.696	0,07
comune	Riolunato	208	0,00
comune	San Cesario	4.768	0,09
comune	SanFelice	14.992	0,28
comune	SanPossidonio	1.856	0,03
comune	SanProspero	5.408	0,10

comune	Sassuolo	254.928	4,80
comune	Savignano	7.504	0,14
comune	Serramazzoni	8.608	0,16
comune	Sestola	1.424	0,03
comune	Soliera	21.520	0,41
comune	Spilamberto	21.216	0,40
comune	Vignola	45.248	0,85
comune	Zocca	1.696	0,03
		5.312.848	100

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
3.586	1.532	19.558	91.746	66.104

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
29.662.279	29.206.411	29.558.917	29.475.869

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	29.662.279	29.206.411	29.558.917
B) Costi della Produzione	29.552.642	29.156.213	29.542.883
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	109.637	50.198	16.034
C) Proventi e oneri finanziari	14.696	55.909	54.235
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-56.632	36.598	40.870
Risultato prima delle imposte	67.701	142.705	111.139
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	48.143	50.959	45.035
Utile (Perdita) dell'esercizio	19.558	91.746	66.104

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per	0	0	0

versamenti ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	20.408.097	20.561.399	19.949.004
C) Attivo circolante	15.023.558	15.272.058	18.570.687
D) Ratei e risconti	1.523	8.649	16.363
Totale attivo	35.433.178	35.842.106	38.536.054

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	19.121.805	19.123.553	19.279.654
B) Fondi per rischi e oneri	635.460	1.293.195	1.702.576
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	498.959	543.603	545.296
D) Debiti	7.146.132	7.146.983	9.873.675
E) Ratei e risconti	8.030.822	7.644.772	7.134.853
Totale passivo	35.433.178	35.842.106	38.536.054

Analisi della partecipazione e ragioni del mantenimento

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena s.p.a. è stata costituita in attuazione della L.R. Emilia Romagna n.30 /1998 al cui art.19 prevede che "le Province e i Comuni costituiscano, per ciascun ambito territoriale provinciale, una agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di loro competenza".

Inizialmente è stata istituita con Convenzione tra gli Enti Locali è stato costituito, nel corso del 2000, il Consorzio denominato "Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale" tra l'Amministrazione Provinciale di Modena e i 47 Comuni della provincia di cui al Rep. 25355/12189. L'Assemblea Consorziale dell'Agenzia con deliberazione n. 5 del 09.06.2003 ha approvato la trasformazione, con decorrenza 25.06.2003, del Consorzio Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale in società per azioni denominata "Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di Modena s.p.a." in forma abbreviata "Agenzia per la mobilità di Modena s.p.a.".

La Provincia di Modena partecipa nella società con la quota del 29%

In materia di trasporto pubblico locale la Regione, con la successiva L.R. n.10/2008, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, ha proceduto alla delimitazione degli ambiti ottimali o alla loro conferma *assumendo i territori provinciali quali ambiti territoriali minimi per la programmazione dei servizi di bacino*, la progettazione, l'organizzazione e la promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata. A tal fine ha disposto all'art.25 che le Agenzie locali per la mobilità adottino "forme organizzative, quali società di capitali a responsabilità limitata il cui statuto preveda che l'amministrazione della società sia affidata ad un amministratore unico, che operano sulla base di convenzione tra enti locali di cui all'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000." La forma giuridica di a.M.o. risulta pertanto coerente con la disposizione normativa regionale.

La legge regionale n. 56/2014 (Legge Delrio) ha rivisto profondamente ruolo ed organizzazione delle Province, trasformate in enti territoriali di area vasta. La legge prevede, all'art. unico, comma 85 lett. b) che le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano tra le funzioni fondamentali "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale".

Pertanto, per espressa disposizione normativa, la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale rimane tra le funzioni fondamentali che istituzionalmente il nuovo ente come delineato dalla Legge Delrio è tenuto a svolgere.

Posto ciò, visto che l'art. 24 nel prevedere i criteri in base ai quali le amministrazioni pubbliche debbano procedere alla revisione straordinaria delle partecipazioni da esse possedute, richiama in primis l'**art. 4** che intervenendo sulle finalità perseguibili attraverso le società partecipate, riprendendo quanto sancito già dalla Legge n.244/2007, finanziaria 2008, sancisce che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente, o indirettamente, detenere partecipazioni, acquisire o mantenere società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali. Prevede, per gli enti, una valutazione di "stretta necessità". Tale valutazione è stata fatta dal legislatore quando a monte, nella L.r.30/98 e poi nella successiva n.10/2008 e ancora a livello nazionale con la Legge 56/2014, pertanto, la partecipazione della Provincia di Modena alla società aMo, si configura di fatto obbligatoria.

La conformità fra la normativa della Regione Emilia Romagna e quella statale in materia di forma giuridica e organizzazione degli enti di governo d'ambito (società di capitali) esercenti funzioni amministrative relative all'organizzazione del trasporto pubblico locale e, ancor più specificamente, di obbligatoria adesione degli Enti Locali alle predette società, è già stata **positivamente vagliata da Corte dei Conti-sez. contr. Emilia Romagna, 16 settembre 2015, n. 128**. La Corte, nella suddetta deliberazione chiamata a pronunciarsi sulla "*compatibilità o meno della partecipazione di un ente locale ad organismi di natura societaria, seppur richiesta da una disposizione di fonte regionale (art.25 comma 1, lett a, L.r. 10/2008) per l'esercizio in forma associata della funzione di organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, possa ritenersi conforme alla disciplina vincolistica di cui agli art.3, comma 27, l. n. 244/2007 e 1 commi 609 e 611 della L. n. 190/2014 (legge stabilità 2015), oltre che ai principi di sana gestione finanziaria degli enti locali che impongono la valutazione della convenienza del modello organizzativo societario*". Si esprime in tal senso "[omissis]la costituzione e/o partecipazione da parte degli enti locali della Regione Emilia-Romagna in organismi di natura societaria cui conferire l'esercizio della funzione amministrativa relativa all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (in particolare, il trasporto pubblico locale) non si pone in contrasto con la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 611, legge di stabilità 2015. Ciò in quanto la partecipazione obbligatoria agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali, che ai sensi della legislazione regionale devono assumere la forma societaria, può ritenersi conforme al criterio previsto nella lettera d) del richiamato comma 611 che prevede "l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica".

Si ritiene quindi la partecipazione in tale società, al momento, pienamente compatibile con quanto previsto dall'art.4 del TUSP perché eroga servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia. L'attività della società è riconducibile alla lettera d) del comma 2 svolgendo essa un'attività di programmazione del servizio pubblico di trasporto locale.

Con riferimento all'onere di motivazione analitica richiesto dall'**art.5 TUSP**, che richiede alle amministrazioni di evidenziare, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano la scelta della partecipazione alla società, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (...) e della compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Tale valutazione che implica una margine di discrezionalità dell'amministrazione, sembrerebbe esclusa qualora sia lo stesso legislatore, in questo caso regionale, che impone individuando nei territori provinciali l'ambito ottimale minimo per la programmazione dei servizi di bacino.²

² Sul punto la Corte dei Conti-sez. contr. Sicilia, 26 febbraio 2016, n. 61, ha infatti avuto modo di precisare - sebbene con riferimento alla previgente normativa vincolistica in materia - che l'ambito valutativo di cui sopra «risulta escluso per quelle forme di partecipazione nella gestione dei servizi pubblici essenziali, quali gli ambiti territoriali ottimali, per i quali la stessa risulta prevista come obbligatoria da specifiche norme di legge. In tali ipotesi si ritiene che l'assenza di spazio valutativo e, quindi, di effettiva manovrabilità delle forme e dei modi della partecipazione, costituisca un punto di arresto anche in ordine alle eventuali valutazioni operabili da parte della Sezione regionale».

Per quanto riguarda l'analisi della partecipazione che l'ente deve compiere in base ai parametri indicati nell'**art. 20, comma 2°, TUSP** si evince che:

- L'art.25 della L.R.10/2008 prevede che le Agenzie locali per la mobilità siano amministrate da **un Amministratore Unico**, aMo, rispetta questo parametro avendo nominato un amministratore Unico con atto del 5 luglio 2010, i cui compensi in applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, sono stati ridotti dal 20% (da euro 41.324 a euro 33.059 lordi), mentre il numero medio dei **dipendenti** risultanti dalla nota integrativa al bilancio 2015 è **13**.
- La Provincia di Modena non partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da AMO S.p.A., posto che le funzioni assegnate dalla legge regionale alle agenzia per la mobilità attengono alla programmazione, alla regolazione ed al controllo sui servizi di trasporto pubblico locale e non alla loro gestione ed erogazione.
- Come risulta dai dati riportati in premessa, il fatturato medio dell'ultimo triennio (2013-2014-2015) è di gran lunga superiore sia a 500.000 euro previsto per la fase transitoria, che al milione di euro richiesto dalla lettera d) del comma 2° art.20 TUSP essendo pari ad Euro 29.475.869 e pur essendo aMo costituita per la gestione di un servizio di interesse generale, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio. (lett. e) comma 2°.
- Per quanto concerne la necessità di contenere i costi di funzionamento, richiesto dalla lett. f) del comma 2°, nel caso di aMo spa il costo dell'Amministratore Unico è già stato ridotto in applicazione del Decreto Legge n.95/2012.
- E per quanto riguarda il costo del personale, nell'anno 2015 è stato di euro 864.134. La società è stata interessata nel biennio 2015/2016 da un riassetto organizzativo che darà i suoi effetti nel 2017 con una previsione di riduzione dei costi di oltre euro 100.000, pari a -11,8 %.
- Circa la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art.4, indicata alla lettera g) del comma 2° del TUSP, si rileva che già l'art. 19 al comma 1 bis della Legge Regionale n.30/1998 prevedeva che "al fine di semplificare la governance del sistema, entro il 31 dicembre 2014 gli Enti locali (Province e i Comuni), in coerenza con i sovra-bacinali di cui all'art. 24 della Legge Regionale n. 10/2008 provvedono ad attuare la fusione delle Agenzie locali per la mobilità". L'aggregazione di aMo con l'Agenzia per la mobilità di Reggio Emilia, che dovrebbe operare nell'ambito territoriale ottimale individuato con Delibera Giunta Regionale E-R n. 908/2012 verrà valutata ed attuata anche in considerazione del riordino normativo delle funzioni inerenti il settore di competenza della società e gli ambiti ottimali di operatività da parte della Regione Emilia - Romagna.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, posto il rispetto dei parametri di cui all'art. 24 comma 1, TUSP la Provincia di Modena intende **mantenere** la partecipazione societaria.

Azioni intraprese e obiettivi conseguiti

Il TUSP prevede, inoltre, disposizioni transitorie riguardanti le società a controllo pubblico già costituite alla data dell'entrata in vigore del decreto, le quali devono adeguare i propri statuti alle disposizioni in esso contenute. Anche a.M.o. ha provveduto ad adeguare il proprio statuto. In particolare, lo statuto societario è stato così modificato:

- l'art. 3 prevede, al comma 2, che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al collegio sindacale.
- l'art.11 prevede altresì, al comma 9 lett. c) "il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali" e lett. d) "il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti nelle norme generali in tema di società".
- per quanto riguarda la previsione contenuta all'art.6 c. 2 del TUSP che prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale con informazione all'Assemblea e l'osservanza di quattro principi di organizzazione a cui le società debbono uniformarsi e che si dividono in due gruppi: a) specifiche regole di

organizzazione (regolamenti interni, ufficio di controllo) e b) standard di buona amministrazione (codici di condotta, programmi di responsabilità sociale di impresa), nell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 7 dicembre 2016 si è deliberato che essendo tali principi in buona parte già osservati dalla società, essi non implicano una modifica dello statuto societario.

Al fine di perseguire la “efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, avendo riguardo alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica” esplicitate al comma 2° dell'art.1 del TUSP, la Provincia di Modena ha concorso con gli altri enti soci di a.M.o. a definire gli obiettivi che la società avrebbe dovuto conseguire nel 2016 ovvero programmare al meglio il trasporto pubblico locale con le risorse messe a disposizione, garantendo la quantità e qualità di servizi minimi indicati come obiettivo nel Piano di Riprogrammazione dei servizi TPL 2013/2015 del Bacino di Modena che prevedeva di attestare la produzione a ca. 12.400.000 vett/Km.

AMO ha incrementato leggermente la produzione dell'0,8% sull'anno precedente, realizzando uno scarto di ca. 32.000 vett/Km rispetto all'obiettivo, aumento che si spiega con un potenziamento dei servizi in orario scolastico dovuto all'aumento degli studenti e per ridurre gli affollamenti sulle vetture, iniziato alla fine del 2015 e divenuto strutturale nel corso del 2016, oltreché per l'aumento delle giornate di calendario.

Nel 2016 aMo ha consolidato le relazioni con l'Agenzia per la mobilità di Reggio Emilia, senza tuttavia pervenire ad una fusione, consolidando gli ambiti di lavoro comune in particolare l'indagine di *customer satisfaction* e servizio comune per la manutenzione delle fermate.

Partecipazioni indirette

La società a.M.o. alla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 175/2016, non possedeva partecipazioni in altre società. Tuttavia, assunta la definizione di partecipazione indiretta come definita dall'art. 2 comma 1 lett. g) del TUSP quand'anche avesse posseduto partecipazioni in altre società, queste non sarebbero state considerate partecipazioni indirette della Provincia di Modena non essendo la società controllata dall'Ente.

3. AUTOBRENNERO Spa

Dati anagrafici	
Denominazione	Autostrada del Brennero S.p.A.
Codice fiscale società partecipata	00210880225
Sede Legale	Via Berlino, N.10 - 38121 Trento
Forma Giuridica	Società per Azioni
Anno di Costituzione della Società	20/02/1959
Capitale sociale	55.472.175,00 Euro
Quota Provincia	4,24%
Oggetto sociale	Progettazione, costruzione e esercizio dell'autostrada Brennero – Verona - Modena coi collegamenti con Merano, col lago di Garda e con l'Autostrada del Sole, ad essa già assentiti in concessione, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi.

Compagine sociale

Soci	categoria socio	n. azioni	Capitale nominale	quote %
Camera di Commercio di Bolzano	cciaa	12.912	466.768,80	0,8414
Camera di Commercio di Mantova	cciaa	38.316	1.385.123,40	2,4970
Camera di Commercio di Trento	cciaa	5.171	186.931,65	0,3370
Camera di Commercio di Verona	cciaa	26.044	941.490,60	1,6972
Comune di Bolzano	ente locale	64.860	2.344.689,00	4,2268
Comune di Mantova	ente locale	32.469	1.173.754,35	2,1159
Comune di Trento	ente locale	64.938	2.347.508,70	4,2319
Comune di Verona	ente locale	84.531	3.055.795,65	5,5087
Provincia di Bolzano	ente locale	117.028	4.230.562,20	7,6265
Provincia di Mantova	ente locale	64.494	2.331.458,10	4,2029
Provincia di Modena	ente locale	65.078	2.352.569,70	4,2410
Provincia di Reggio Emilia	ente locale	33.378	1.206.614,70	2,1752
Azienda Consorziale trasporti di Reggio Emilia4.24	ente pubblico	5.000	180.750,00	0,3258

Provincia di Trento	ente locale	81.880	2.959.962,00	5,3359
Provincia di Verona	ente locale	84.594	3.058.073,10	5,5128
Regione Trentino Alto Adige	regione	495.480	17.911.602,00	32,2893
Serenissima Partecipazioni s.p.a.	privato	64.951	2.347.978,65	4,2327
Banco Popolare società cooperativa	privato	30.649	1.107.961,35	1,9973
Cassa del Trentino S.p.A.	privato	39.846	1.440.432,90	2,5967
Infrastrutture CIS s.r.l. in sigla Infracis s.r.l.	privato	120.113	4.342.084,95	7,8275
Società italiana per condotte d'acqua s.p.a.	privato	1.534	55.454,10	0,1000
Autostrada del Brennero s.p.a. (azioni proprie)	privato	1.234	44.609,10	0,0804
Totale partecipazione soci		1.534.500	55.472.175,00	100,0000

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
84.371.345	71.843.589	68.028.178	72.678.886	76.377.657

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
343.298.853 ³	347.876.927 ⁴	353.418.472	348.198.084

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	346.164.767	350.425.957	355.612.330
B) Costi della Produzione	275.058.337	276.896.520	265.852.458
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	71.106.430	73.529.437	89.759.872
C) Proventi e oneri finanziari	23.029.237	22.613.598	20.010.605
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-72.315	-740.340	-658.226
E) Proventi ed oneri straordinari	6.020.428	6.734.117	4.227.997
Risultato prima delle imposte	100.083.780	102.136.812	113.340.248

³ Come fatturato è stato considerato il valore della Produzione A) comprensivo dei soli 1) Ricavi delle vendite e prestazioni e 5) Altri ricavi e proventi. Non è stato quindi considerato l'importo relativo agli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

⁴ idem nota 3

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	32.055.602	29.457.926	36.962.591
Utile (Perdita) dell'esercizio	68.028.178	72.678.886	76.377.657

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	957.718.209	1.049.178.801	1.050.078.001
C) Attivo circolante	383.900.766	406.724.054	455.933.283
D) Ratei e risconti	3.407.009	4.112.896	4.114.312
Totale attivo	1.345.025.984	1.460.015.751	1.510.125.596

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	616.505.983	658.494.869	701.880.776
B) Fondi per rischi e oneri	618.065.833	648.950.303	670.981.661
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.943.060	13.622.875	13.044.456
D) Debiti	96.271.093	138.801.439	123.902.288
E) Ratei e risconti	240.015	146.265	316.415
Totale passivo	1.345.025.984	1.460.015.751	1.510.125.596

Analisi della partecipazione e ragioni del mantenimento

La Società per azioni Autostrada del Brennero è stata costituita in data 20 febbraio 1959, e la Provincia di Modena ne è socia fondatrice e detiene una partecipazione del 4,24%. Dovendo analizzare se la partecipazione soddisfa i requisiti richiesti dall'art.24 del TUSP, si rileva quanto segue:

1. Relativamente al rispetto dell'**art.4 comma 1** ovvero del mantenimento di partecipazioni in società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali, si precisa che:

La Società ha come oggetto principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena, ad essa già assegnate in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità accessorie o comunque connesse con l'attività autostradale, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge.

Nell'ambito del piano Economico Finanziario 2003-2045 allegato alla convenzione aggiuntiva stipulata in data 6 maggio 2004, con la quale è stata rilasciata la proroga della concessione per l'esercizio dell'autostrada del Brennero fino alla scadenza del 30.04.2014⁵, è previsto che l'Autostrada del Brennero S.p.A. contribuisca al finanziamento degli Enti locali provinciali, attraversati dall'autostrada, con l'importo complessivo di 110 ML destinati alla realizzazione di

⁵ Si a che il nuovo affidamento sarà efficace, l'attuale concessionaria Autostrada del Brennero proseguirà nella gestione autostradale ivi compresa la realizzazione degli investimenti infrastrutturali previsti nell'ultimo piano economico finanziario.

opere stradali di rilevante interesse pubblico, funzionali al collegamento con l'Autostrada del Brennero, al fine dell'ottimizzazione della viabilità e della mobilità provinciale.

Al 18/10/2016 gli interventi realizzati con le risorse di cui alla convenzione sono:

- 1) Potenziamento del collegamento SS12 Abetone – Brennero ed SP 413 Romana con nuovo Ponte sul Secchia in località Passo dell'Uccellino – 1° lotto: allargamento della SP 413 nel tratto compreso fra il sistema tangenziale di Modena e la SP 13 di Campogalliano: progettazione esecutiva in corso
- 2) Potenziamento della SS 12 Abetone Brennero ed SP 413 Romana con nuovo Ponte sul Secchia in località Passo dell'Uccellino – 2° lotto: rotatoria sulla SS 12 in località "Passo dell'Uccellino" in comune di Modena: lavori ultimati in attesa di collaudo
- 3) SP 468 di Correggio – rettifica tracciato nel tratto in corrispondenza del confine con il territorio di Reggio Emilia: progettazione esecutiva in corso
- 4) SP 8 di Mirandola – ampliamento ed adeguamento dal tratto denominato Via per Concordia in Comune di Mirandola: lavori ultimati e collaudati
- 5) SP 413 Romana – interventi vari di adeguamento e miglioramento della sede stradale: lavori ultimati e collaudati
- 6) SP 15 di Marzaglia – nuova intersezione a rotatoria in corrispondenza dell'innesto sulla SS 9 Emilia: intervento ultimato e collaudato

Alla luce di quanto previsto dalla Legge n. 56/2014 **spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale nei settori della viabilità e dei trasporti, pertanto, la partecipazione a tale società risulta essere una scelta strategica finalizzata al governo del territorio, in quanto permette all'ente di intervenire sul sistema di circolazione stradale urbana ed extraurbana mediante la realizzazione di opere di miglioramento e potenziamento delle strade provinciali nei territori interessati dal passaggio dell'autostrada.**

Va inoltre considerato il valore strategico dell'Autostrada Modena - Brennero, per lo sviluppo economico del territorio modenese. In tal senso, l'attività societaria configura pienamente le caratteristiche di servizi di interesse generale per il territorio e la collettività provinciale, in ambiti di competenza dell'Ente. Si ritiene quindi la partecipazione in tale società pienamente compatibile con le disposizioni del **comma 2 lett. a) dell'art.4** del TUSP nonché dell'art. 3 comma 27 e seguenti della L. 244/2007 e dell'art. 1 comma 611 l. n. 190/2014.

Relativamente al soddisfacimento dei requisiti di cui all'**art.5 TUSP**, si sottolinea che la norma richiede alle amministrazioni di evidenziare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta della partecipazione alla società, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (...) e della compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa nei casi di acquisto di partecipazioni, anche indirette in società già costituite.

La sostenibilità economico finanziaria della suddetta partecipazione richiesta dal comma 2 dell'art.5 non sembra essere in discussione posto che, come evidenziato dal risultato degli ultimi cinque esercizi, la società Autobrennero ha realizzato sempre utili.

La Società ha chiuso la gestione 2015 con un utile di esercizio pari a 76,4 milioni di Euro che, paragonato con il risultato conseguito nel 2014 – 72,7 milioni di Euro –, fa segnare un incremento di +3,7 milioni di Euro, corrispondente ad una variazione positiva percentuale del +5,1%. Al lordo delle imposte, il risultato ha raggiunto i 113,3 milioni di Euro, a fronte dei 102,1 milioni di Euro registrati nel 2014.

Il Valore della produzione, che nell'anno 2015 ha raggiunto i 355,61 milioni di Euro (350,43 milioni di Euro nel 2014), ha registrato un aumento di 5,19 milioni di Euro, corrispondente ad un incremento percentuale dell'1,48%. Tale risultato è dovuto principalmente all'aumento degli introiti

da pedaggio che nell'esercizio – al lordo dei “sovrapprezzi” – hanno raggiunto i 325,8 milioni di Euro (erano stati 313,6 milioni di Euro nel 2014) e dalla diminuzione dei ricavi derivanti dalle royalties per le aree di servizio, pari a 19,00 milioni di Euro, che hanno fatto segnare un regresso del -11,3% (nel 2014 erano risultati pari a 21,4 milioni di Euro). Gli Altri ricavi sono stati risultati pari a 8,7 milioni di Euro, in calo rispetto ai 12,8 milioni di Euro fatti segnare nel 2014.

I Costi della produzione sostenuti nel corso del 2015 hanno raggiunto in totale un valore di 265,9 milioni di Euro, contro i 276,9 milioni di Euro del 2014, e pertanto hanno presentato un decremento di circa 11,00 milioni di Euro (-4,0%). Le principali voci che hanno contribuito a tale riduzione sono stati soprattutto gli Altri accantonamenti che si sono ridotti di 7,4 milioni di Euro, i Costi per servizi (-4,1 milioni di Euro) e gli Accantonamenti per rischi (-2,00 milioni di Euro); i Costi del personale hanno segnato un incremento di 2,3 milioni di Euro, mentre la voce Ammortamenti e svalutazioni è rimasta, nel suo complesso, sostanzialmente invariata.

Le variazioni delle rimanenze di materie prime sono leggermente diminuite, mentre gli Oneri diversi di gestione sono passati da 47,8 milioni di Euro ai 48,9 milioni di Euro: la voce più significativa fra gli oneri è quella del canone di concessione che ha raggiunto i 46,6 milioni di Euro, a fronte dei 45,00 dell'anno precedente, variazione dovuta all'incremento dei ricavi da pedaggio.

Il Risultato operativo, pari a 89,8 milioni di Euro - contro i 73,5 milioni di Euro del 2014 - segna un incremento di circa 16,3 milioni di Euro rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una crescita di quasi il 22,1%.

Circa poi la sostenibilità finanziaria si rileva che non sussiste a carico del bilancio provinciale alcun onere rappresentato dalla partecipazione alla Società, anzi, la gestione 2016 si è chiusa con un introito per il bilancio pari ad euro 1.400.295,00, idem nel 2015 con un incremento rispetto agli esercizi precedenti.

1. Per quanto riguarda inoltre il rispetto dei parametri indicati all'**art. 20 comma 2** si rileva che per la Società non ricorrono le ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d), e).

In particolare, per quanto concerne la lettera b) la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta ordinaria del 28 aprile 2016 per tre esercizi sociali; i relativi mandati scadranno con l'Assemblea di approvazione del Bilancio 2018. L'Amministratore Delegato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 maggio 2016. Il numero dei componenti del **CDA è di 14 persone**.

Il **Personale** invece che compone l'organico a tempo indeterminato, alla data del 31/12/2015 è di **992**. Il totale delle Risorse a disposizione della Società a fine 2016 arriva a 1.022 persone, con una crescita netta complessiva di 30 unità. Nell'ottica del contenimento dei costi di funzionamento di cui alla lettera f) si precisa, peraltro, che nel gennaio del 2017 l'organico, a fronte del piano di incentivazione e di una riorganizzazione nell'ambito societario, ha subito una diminuzione di n. 17 collaboratori, tra cui 1 Dirigente. Inoltre, le 21 unità di esattori FTH 8 mesi, determinano un sistema di maggiore flessibilità e bilanciamento dei costi con l'intento di ottimizzare il servizio nei periodi di maggior traffico.

Si ritiene pertanto, che la partecipazione nella suddetta Società debba essere **mantenuta** stante il rispetto dei requisiti previsti dall'art.24 del TUSP.

Partecipazioni indirette

Le partecipazioni azionarie dirette ed indirette al 31 dicembre 2016 non hanno subito variazioni: esse sono relative a 17 società, di cui 6 controllate (STR S.p.A., Autostrada Regionale Cispadana S.p.A., Sadobre S.p.A., RTC S.p.A., Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. ed Auto-Plose Sadobre S.r.l.), 2 società collegate e 9 altre società.

I principali settori in cui questi soggetti giuridici operano sono il settore autostradale, la trazione ferroviaria di merci, l'intermodalità, la ricerca e lo sviluppo ed altri comparti minori.

I risultati gestionali dell'esercizio 2016 delle 6 società controllate sono stati tutti positivi, così come lo sono le previsioni gestionali per l'esercizio 2017.

Le suddette partecipazioni - assunta la definizione di partecipazione indiretta come definite dall'art.2 comma 1 lett. g) del TUSP - non costituiscono partecipazioni indirette della Provincia di Modena non essendo la società controllata dall'Ente.

4. C.R.P.A.

Dati anagrafici	
Denominazione	Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. s.p.a.)
Codice fiscale società partecipata	80010710350
Sede Legale	Viale Timavo, 43/2 – 42121 Reggio Emilia (RE)
Forma Giuridica	Società per azioni
Anno di Costituzione della Società	1994
Capitale sociale	euro 2.201.350
Quota Provincia	euro 35.300
Oggetto sociale	La società ha come oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore degli allevamenti e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.

Compagine sociale al 23/09/2016

Soci	n. azioni	valore azione	capitale (diritto di voto) - 2015	Quota %	N. azioni privilegiate	valore azione privilegiata	Valore complessivo azioni privilegiate	capitale complessivo delle azioni privilegiate	Quota % complessivo delle azioni privilegiate)	n. strumenti finanziari partecipativi (50 € cadauno)	VALORE IN EURO
Comune Reggio nell'Emilia	4.134	50	206.700	16,20	6.171	50	308.550	515.250	23,41	9249	462.450,00
Provincia di Reggio Emilia	3.000	50	150.000	11,76	6.171	50	308.550	458.550	20,83	9249	462.450,00
CCIAA Reggio	8.771	50	438.550	34,38	6.171	50	308.550	747.100	33,94	9249	462.450,00
Provincia di Parma	250	50	12.500	0,98				12.500	0,57		
CCIAA Parma	500	50	25.000	1,96				25.000	1,14		
Provincia di Forlì-Cesena	250	50	12.500	0,98				12.500	0,57		

Provincia di Bologna	258	50	12.900	1,01				12.900	0,59		
Provincia di Modena	706	50	35.300	2,77				35.300	1,60		
Privati	7.645	50	382.250	29,96				382.250	17,36		
Totale	25.514		1.275.700	37,66	18.513		925.650	2.201.350	100,00	27.747	1.387.350,00

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
20.290	60.254	16.935	9287	-56.096

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
4.762.383	5.847.043	4.363.943	4.991.123

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	4.824.290	4.906.029	3.743.867
B) Costi della Produzione	4.698.493	4.780.340	3.957.247
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	125.797	125.689	-7352
C) Proventi e oneri finanziari	-30.376	-44819	-38.047
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	22.850	12.176	0
Risultato prima delle imposte	118.271	93.046	-45.399
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	-101.336	-83759	-10.697
Utile (Perdita) dell'esercizio	16.935	9.287	-56.096

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	5.809.863	5.774.978	5.586.002
C) Attivo circolante	7.288.716	6.164.308	4.946.730
D) Ratei e risconti	36.063	26.674	26.000
Totale attivo	13.134.642	11.965.960	10.558.732

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	4.077.052	4.086.337	4.030.242
B) Fondi per rischi e oneri	225.174	215.614	199.114
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	828.003	901.609	727.914
D) Debiti	7.229.510	6.086.311	4.979.486
E) Ratei e risconti	774.903	676.089	621.976
Totale passivo	13.134.642	11.965.960	10.558.732

Analisi della partecipazione e ragioni della dismissione

La Provincia di Modena detiene nella società Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. S.p.A.) una quota di partecipazione pari al 1,60 %. Con Deliberazione n. 243 del 19/12/2012 il Consiglio Provinciale deliberava di procedere alla dismissione della partecipazione detenuta nella società anche alla luce delle norme previste nella Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008) riguardanti le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche che già imponevano a queste di dismettere le partecipazioni in società aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi non strettamente necessarie al raggiungimento di finalità istituzionali dell'ente locale. Veniva quindi deliberata la dismissione in quanto anche a seguito della riduzione dei fondi trasferiti alla Provincia da parte dello Stato e della Regione Emilia - Romagna tale partecipazione non era più considerata prioritaria. Si demandava altresì ai dirigenti provinciali competenti di procedere alla liquidazione delle quote societarie da dismettere, individuando i termini economico-contrattuali della cessione, secondo le norme previste dagli statuti societari e dal codice civile.

Si comunicava alla società l'adozione della suddetta deliberazione e questa riscontrava che si sarebbe fatta parte attiva nella ricerca di acquirenti per le quote dell'Amministrazione.

Si provvedeva all'inserimento della dismissione nel Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate, ai sensi dell'art.1 comma 611 e seguenti, della Legge 190/2014, Legge di stabilità per l'anno 2015, adottato con atto del Presidente n.78 del 30/03/2015 e successivo aggiornamento con atto n. 55 del 31/03/2016.

Pertanto, codesto Ente ha già provveduto ad effettuare una valutazione in ordine alla necessità di dismissione della suddetta società, valutazione che viene confermata alla luce di quanto previsto dall'art.4 comma 1 del TUSP, visto che le attività svolte da C.R.P.A. hanno ad oggetto produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Modena.

Inoltre, la Legge Regionale n. 13 del 30 Luglio 2015 di attuazione della Legge n. 56/2014 ha previsto all'art. 38 e seguenti che le funzioni amministrative in materia di agricoltura esercitate ai sensi della legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34) o in applicazione di specifiche

leggi di settore, dalle Province, dalla Città metropolitana di Bologna, dalle Unioni di Comuni e da altri enti subentrati alle Comunità montane sono attribuite alla Regione.

Sono state svolte nel corso del 2015-2016 verifiche in ordine alla dismissione della partecipazione anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e a un riassetto della società collegato ad una possibile modifica della disciplina dei finanziamenti regionali per gli organismi di ricerca.

La Provincia di Modena si è altresì confrontata con altre amministrazioni pubbliche socie di CRPA S.p.A, come la Camera di Commercio di Parma, la Provincia di Forlì – Cesena e la Città Metropolitana di Bologna che, al pari della Provincia di Modena, hanno deliberato la dismissione delle proprie partecipazioni nella società ma che hanno già esperito aste pubbliche per la vendita delle relative quote, peraltro andate deserte. **La Provincia di Modena non ha provveduto all'emissione di un bando di vendita delle proprie quote nella fase antecedente all'adempimento della revisione straordinaria, non per inerzia ma consapevolmente per evitare aggravii amministrativi e ulteriori costi a carico del bilancio dell'ente per una procedura che, non solo avrebbe avuto un esito probabilmente negativo, ma non avrebbe consentito all'ente di avvalersi di quanto previsto dai commi 4 e 5 dell'art.24 in quanto, la stessa società C.R.P.A. S.p.A., ha opposto il rifiuto alla liquidazione delle quote secondo i criteri delle suddette norme ai soci che avevano esperito le procedure di vendita antecedentemente alla revisione straordinaria.** Pertanto, gli stessi, sono ora obbligati a riproporre nuovamente nei piani di revisione in corso di adozione, i medesimi avvisi di vendita, con **duplicazioni di costi anche amministrativi** a carico degli Enti stessi.

Posto che permangono quindi le ragioni esposte nel piano di razionalizzazione adottato dalla Provincia di Modena e sopra ribadite, con il presente provvedimento la Provincia di Modena **conferma** la propria decisione di **dismettere la partecipazione** in CRPA SPA – seguendo la procedura allo scopo prevista dai commi 4 e 5 dell'art.24 del TUSP ed entro i termini ivi stabiliti – entro 1 anno dalla ricognizione di cui al comma 1 del medesimo articolo. Stante il divieto per le Province, previsto dall'art.1 comma 420 lettera g) della Legge n. 190/2014 di affidare incarichi esterni di ricerca e consulenza, la Provincia di Modena emetterà un avviso pubblico per la dismissione delle quote secondo quanto previsto dall'art.10 del TUSP, senza tuttavia esperire una perizia di stima delle proprie quote in quanto, l'affidamento di un incarico di perizia, oltre che essere *contra legem* comporterebbe un esborso di denaro che, stante l'esiguità in termini percentuale della partecipazione detenuta dall'Ente, si tradurrebbe in un inutile aggravio di costi.

Inoltre, atteso che la Provincia di Modena non eroga contributi, né acquista servizi dalla società, è pressoché impossibile quantificare i risparmi derivanti dalla dismissione della quota di partecipazione, e non è possibile prevedere il corrispettivo realizzabile dalla cessione delle quote se non attraverso l'unica valorizzazione della partecipazione allo stato attuabile che è quella risultante dalla corrispondente frazione del patrimonio netto della società, come risulta dall'ultimo bilancio disponibile, ovvero euro 4.032.528 depurata degli strumenti di partecipazione finanziaria privilegiati pari ad euro 1.387.350,00, rapportata alla quota di partecipazione detenuta dalla Provincia di Modena pari all'1,60% che risulta essere euro 42.322,85.

Partecipazioni indirette

CRPA S.p.A ha partecipazioni dirette nella società “Dinamica Società consortile a responsabilità limitata”, con sede a Bologna Via Bigari, n. 3, di cui detiene una quota pari al 32% del capitale sociale; Altre Partecipazioni nelle seguenti società, consorzi e associazioni:

- Consorzio l'Italia Zootecnica con sede in Roma;
- Consorzio Italiano Compostatori, con sede a Roma;
- Consorzio Kiloverde di Lodi;
- Associazione Assaggiatori Parmigiano-Reggiano con sede in Reggio Emilia;
- Organizzazione Interprofessionale Gran Suino Italiano di Bologna
- Fondazione E-35 di Reggio Emilia

Le partecipazioni detenute da CRPA Spa non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette non essendo la società controllata dall'Ente.

5. G.A.L.

Dati anagrafici				
Denominazione	Gruppo di azione locale dell' Antico Frignano e dell' Appennino Reggiano Società Cooperativa – abbreviabile in G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano s.c.r.l.			
Codice fiscale società partecipata	02232330361			
Sede Legale	Via Giardini, 15- Pavullo nel Frignano (MO)			
Forma Giuridica	Società cooperativa			
Anno di Costituzione della Società	1994			
Capitale sociale	euro 101.882,62			
Quota Provincia	euro 5.109			
Oggetto sociale	Supporto allo sviluppo e alla promozione economica, turistica e culturale del territorio appenninico delle province di Modena e Reggio Emilia, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo. La partecipazione degli enti pubblici locali nei Gruppi di Azione Locale è prevista nei regolamenti per lo sviluppo rurale dell'Unione Europea ed è essenziale per poter beneficiari degli aiuti previsti dal Piano di sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna (PSR) per il territorio dell' Appennino.			
Compagine sociale	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	5,01%	22,63%	12,74%	59,62%

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
-1.981	-44.594	898	1.781	-50.943

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
425.111	392.167	424.342	413.873,33

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	425.111	392.167	424.342
B) Costi della Produzione	412.465	371.039	-463.438

Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	12.646	21.128	-39.096
C) Proventi e oneri finanziari	-3.698	-7.510	-11.847
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-6.857	-10.199	0
Risultato prima delle imposte	2.091	3.419	-50.943
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	1.193	1.638	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	898	1.781	-50.943

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	5.000	2.000
B) Immobilizzazioni	4.468	3.476	2.806
C) Attivo circolante	567.339	585.974	247.816
D) Ratei e risconti	630	3.319	2.249
Totale attivo	572.437	597.769	254.871

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	28.533	34.834	55.538
B) Fondi per rischi e oneri	0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	41.241	45.008	48.828
D) Debiti	497.330	511.026	149.305
E) Ratei e risconti	5.333	6.901	1.200
Totale passivo	572.437	579.769	254.871

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

Gal è società cooperativa costituita per l'attuazione di programmi per lo sviluppo rurale. Tale scopo mutualistico è realizzato attraverso la gestione di sovvenzioni pubbliche, azioni di promozione dello sviluppo dell'area in cui la cooperativa opera.

La Provincia di Modena detiene, nella società, una quota di partecipazione del 5,01%. Nel piano di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 articolo 1, legge 23 dicembre 2014 n.190 ne aveva previsto il mantenimento argomentando che la società eroga servizi di interesse generale nell'ambito della promozione e dello sviluppo economico e sociale del territorio appenninico, attraverso la gestione e l'utilizzo di finanziamenti comunitari e che non esiste sul territorio dell'Appennino Modenese e Reggiano società analoga o simile. Gli "Indirizzi legislativi per la

riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” presentato dalla Giunta della Regione Emilia - Romagna in data 27 marzo 2015 prevedevano, anche se in maniera riordinata, il mantenimento in capo alle Province delle funzioni in materia di Turismo. Si rimandava per eventuali diverse determinazioni alle future disposizioni normative che la Regione avrebbe adottato.

Nella legge regionale 13/2015 oltre alle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014, si assegnavano ulteriori funzioni alla Provincia nel campo del turismo, pertanto si confermava la coerenza rispetto ai fini istituzionali del mantenimento delle quote della società G.A.L.

Dovendo procedere ora alla ricognizione dei requisiti richiesti dall’art. 24 del TUSP si rileva quanto segue:

- In riferimento al rispetto dell’**art. 4 comma 1** ovvero del mantenimento di partecipazioni in società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali, si precisa che l’**articolo 4 comma 6** prevede la *possibilità di costituire società o enti in attuazione dell’art. 34 del Regolamento CE n.1303/2013*. I G.A.L. sono i soggetti attuatori delle azioni di sviluppo locale partecipativo (Regolamento CE n.1303/2013 e Regolamento CE n.1305/2013). Nel dettaglio, il Regolamento CE n. 1303/2013 prevede all’art.34 che “I gruppi di azione locale elaborano e attuano le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Gli Stati membri stabiliscono i rispettivi ruoli del gruppo d'azione locale e delle autorità responsabili dell'esecuzione dei programmi interessati concernenti tutti i compiti attuativi connessi alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”. Tra i compiti loro affidati “a) rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti; d) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione; f) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione; g) verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.”

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è una organizzazione che opera nelle aree svantaggiate delle regioni europee per favorire lo sviluppo delle zone rurali, dove la densità di popolazione è bassa e minore la diffusione di servizi. I GAL sono prevalentemente società consortili o cooperative, che nascono per gestire i fondi comunitari, legati alla iniziativa europea LEADER “Liaison Entre Actions de Developpement de l’Economie Rurale” (Legame tra le Azioni di Sviluppo dell’Economia Rurale) ed operano nell’ambito del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per l’attuazione della Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale regionale, che sostiene lo sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone rurali.

In Emilia Romagna queste criticità si riscontrano soprattutto in zone montane, aree più fragili in termini economici ma ricche di eccellenze ambientali e naturalistiche, di cui si occupano i 6 GAL presenti sul territorio regionale.

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, attraverso il coinvolgimento diretto del territorio (tra i soci conta imprese, associazioni di categoria, enti locali) mira a favorire una crescita bottom-up, dal basso verso l’alto, attuando un Piano di Azione Locale (PAL) per la valorizzazione e promozione di attività produttive, eccellenze ambientali, culturali, unicità del paesaggio dell’Appennino modenese e reggiano.

La Regione Emilia – Romagna, con determinazione n. 13080/2016 ha selezionato i 6 GAL presenti sul territorio per l’attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, ed ha approvato le strategie da questi proposte attraverso il Piano di Azione Locale (PAL), documento del GAL che traduce in interventi concreti la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 per l’Appennino modenese e reggiano, finanziandolo **con oltre** 10,7 milioni di euro, ai sensi della Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale che sarà destinato a 2 tematiche prioritarie per il territorio: 1. Sviluppo ed

innovazione di filiere e sistemi produttivi locali (agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturieri); 2. Turismo sostenibile.

I GAL selezionati sono - nei confronti della Regione Emilia - Romagna, dello Stato italiano e dell'Unione Europea - i soggetti responsabili dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e del corretto utilizzo dei relativi fondi in riferimento al rispetto delle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente (artt. 34 e 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

La Corte dei Conti sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna con la deliberazione n. 32 n.2016/VSGO nelle considerazioni conclusive in riferimento ai GAL osservava che "all'utilizzo dello strumento societario per la gestione dei gruppi di azione locale (Gal), si ritiene che da parte degli enti interessati debbano essere svolti più specifici approfondimenti in merito alla possibilità di utilizzare strumenti associativi diversi".

La Regione Emilia - Romagna nell'approvare i requisiti di ammissibilità dei GAL ai fini della selezione per la concessione delle risorse comunitarie Leader, ha previsto nel bando regionale approvato con DGR 1004/15 nel punto 6 dell'allegato 2, che gli stessi debbano avere forma giuridica di società di capitali, o società cooperativa oppure consortile; indicando, quindi, una precisa configurazione da far assumere ai propri GAL.

Tuttavia, la Provincia di Modena ha effettuato ugualmente un'analisi delle forme giuridiche esistenti per i GAL sul territorio dell'Emilia Romagna e più in generale a livello nazionale. E' interessante notare che la società consortile a responsabilità limitata è stata ritenuta la forma giuridica migliore per la costituzione di un GAL. Si osserva inoltre che, mentre al nord le società di capitali rappresentano una scelta condivisa da una buona percentuale dei GAL ivi costituiti, al sud e al centro si è maggiormente optato per le associazioni o comunque per le forme che danno risalto alla personalità del partner piuttosto che al suo capitale. Tale eterogeneità discende direttamente dalle numerose scelte disponibili che sono presenti nel Codice Civile e nella tradizione giuridica di ogni regione⁶. Vi è da dire che le autorità regionali sono state delegate dalla UE a indicare, eventualmente, una precisa configurazione da far assumere ai propri GAL. In Italia, le Regioni hanno lasciato ampia autonomia ai singoli soggetti determinando così una grande differenziazione sia tra i GAL presenti sull'intero territorio nazionale che tra quelli che operano nell'ambito di una stessa Regione. La Regione Emilia - Romagna ha individuato invece, la forma societaria tra i requisiti necessari per i GAL ai fini dell'attuazione della strategia di Sviluppo Locale LEADER l'essere costituito in forma societaria. Pertanto, sul territorio regionale vi sono 5 società consortili a r.l., 1 società cooperativa (Il Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano).

Il fine non lucrativo e la necessità di creare partenariati ampi in grado di rappresentare concretamente la realtà rurale, comportano che la forma giuridica adottata dai GAL deve basarsi sul principio della "porta aperta". Infatti, come specificato dalle comunicazioni comunitarie sopra menzionate, il GAL deve garantire la possibilità dell'effettiva partecipazione dell'insieme dei partners locali interessati. Ciò comporta la necessità di assumere forme giuridiche che consentano l'ingresso di nuovi soggetti all'interno del gruppo già costituito. Tale possibilità è particolarmente tutelata in istituti quali quelli dell'associazione e delle società cooperative e consortili che non prevedono particolari procedure per l'ingresso di nuovi soci.

Infatti, nella fattispecie della cooperativa può essere consentito l'ingresso di nuovi soci senza alcun limite di numero e a seguito di semplice deliberazione dell'organo amministrativo. Altro aspetto importante relativo all'assetto giuridico del GAL, riguarda il rispetto delle percentuali della componente pubblica e privata in sede di organo decisionale. Infatti, come già detto, i gruppi

⁶ Le forme giuridiche che il codice civile mette a disposizione sono: associazioni riconosciute (artt 14 e ss. c.c.); associazioni non riconosciute (artt. 36 e ss. c.c.); comitati (artt 39 e ss. c.c.); consorzi (artt. 862, 863, 850, 914 e 2617 c.c.); società consortili (art. 2615 ter c.c.); società per azioni (artt. 2325 e ss. c.c.); società a responsabilità limitata (artt. 2472 e ss. c.c.); cooperative (artt. 2511 e ss. c.c.); società cooperative a responsabilità limitata (artt 2511 e ss., 2472 e ss. c.c.); associazioni temporanee di imprese e associazioni temporanee di scopo (art. 10 del D. Lgs. 24 luglio 1992, n. 358 e all'art. 95 commi 2 e 3, D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

d'azione devono essere l'espressione "equilibrata e rappresentativa dei partners dei vari ambienti socioeconomici del territorio di riferimento. A livello decisionale, i partners economici e le associazioni devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale". Così prevede il regolamento (CE) n. 1303/2013.⁷ Componente pubblica e privata, quindi, devono restare in un rapporto tendenzialmente paritario in relazione agli organi decisionali, ferma restando la possibilità che la parte privata prevalga su quella pubblica e con espressa esclusione dell'ipotesi contraria. Ciò comporta che i GAL devono rispettare questa percentuale in sede decisionale onde evitare di incorrere in sanzioni che ledano la *ratio* dell'iniziativa comunitaria. **Infatti ove in itinere l'ingresso di nuovi soggetti, nella forma di soci o associati, porti, come conseguenza, alla variazione della percentuale della componente pubblica e privata in sede decisionale, è possibile prospettare non solo l'esclusione del GAL dall'attribuzione dei contributi comunitari, ma anche il realistico obbligo della restituzione delle somme già corrisposte in merito all'iniziativa comunitaria LEADER+.**

Il principio che regola la fase deliberativa nella società cooperativa, ove si vota non per quote ma per capi, rappresenta la più coerente scelta per regolare tale aspetto di un GAL e consente di esulare dal potere economico del partner, che in virtù della propria quota associativa potrebbe notevolmente influenzare le scelte dell'intera organizzazione. Tale scelta, sicuramente la più coerente con gli intenti comunitari, consente di mantenere svincolato il potere di voto dalla capacità economica dei singoli soggetti che concorrono alla composizione del GAL.

A tal proposito la costituzione dei GAL sotto la forma della società consortile o della società cooperativa sembra essere preferibile poiché consente di utilizzare gli schemi previsti normativamente per le società di capitali, adattandoli allo scopo della mutualità che sorregge tali formazioni giuridiche.

Vi è infine da dire che la Regione Emilia - Romagna nel selezionare i GAL per l'assegnazione degli oltre 60 milioni di euro messi a disposizione dall'Unione Europea per dare attuazione al Piano di Sviluppo Rurale (PRS) 2014-2020 del territorio, ha operato un accurato esame delle loro strategie, modalità di intervento, affidabilità gestionale e sostenibilità economica, sarebbe pertanto difficile operare una variazione della loro forma giuridica a programmazione in corso.

- In riferimento all'**art.5 del TUSP** che richiede alle amministrazioni di evidenziare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta della partecipazione alla società, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (...) e della compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa nei casi di acquisto di partecipazioni, anche indirette in società già costituite. Si osserva che il legislatore stesso esonera le amministrazioni dal fornire la motivazione analitica della partecipazione laddove la costituzione o l'acquisto della partecipazione sia avvenuto in conformità ad espresse previsioni legislative. A tal riguardo la società G.A.L. è costituita per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale ed opera in attuazione dell'art.34 del Regolamento CE 1303/2013.
- In merito poi al rispetto dei requisiti richiesti ai sensi dell'**art. 20 comma 2**
Dall'esame dei principali dati economici della società sopra riportati si può rilevare che:
 - 1) la società ricade nell'ipotesi delineata dalla lettera b) "società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti", il numero degli amministratori della società è superiore di poco al numero dei dipendenti dichiarati (5 unità compreso il direttore). A tal proposito si può osservare che tutti gli amministratori ad eccezione del Presidente che percepisce un'indennità di 10.000, non ricevono alcun compenso, pertanto, se la ratio della norma è il contenimento dei costi di funzionamento degli organi di governo delle società rispetto alle spese di personale, tale obiettivo è comunque raggiunto avendo già la società operato nel 2015 una drastica riduzione del numero degli **amministratori** proprio su indicazione della

⁷ Tale requisito è pure previsto dalla Regione Emilia – Romagna nel bando di selezione (allegato 2 alla DGR 1004/2015 punto 6 quale requisito necessario dei Gruppi di azione locale (GAL))

Provincia di Modena passando da 17 a 7. Inoltre, dovendo essere l'organo decisionale espressione di un'equilibrata rappresentazione del partenariato pubblico/privato, l'eventuale sostituzione del CDA con un amministratore unico snaturerebbe la caratteristica propria della società che deve avere, per requisiti richiesti dal bando regionale di selezione dei Gal, di cui alla DGR 1004/15 almeno 3 membri.

2) la società ricade nell'ipotesi di cui alla lettera d) la società ha un fatturato medio nel triennio precedente inferiore a 500.000 euro. La media del fatturato della società nell'ultimo triennio è infatti pari a euro 413.873,33 quindi inferiore alla suddetta soglia. Tuttavia, si osserva che essendo l'oggetto esclusivo della società la gestione di fondi comunitari assegnati per il tramite della Regione Emilia - Romagna, la nozione di fatturato non identifica correttamente l'attività specifica svolta dalla società, che non prevede ricavi da vendita di beni o servizi. Tali contributi, infatti, vengono assegnati ad imprese presenti sul territorio a fondo perduto, attraverso la predisposizione di un apposito bando dal quale verranno poi selezionati i progetti finanziabili.

3) La società pur non rientrando nel parametro di cui alla lettera e) (quattro risultati negativi negli ultimi cinque esercizi), non è tuttavia in condizioni di disequilibrio di bilancio. La perdita relativa all'esercizio 2015 è dovuta alla assenza di contributi alla gestione del GAL nel periodo transitorio tra la precedente programmazione LEADER 2007-2013 e quella successiva 2014-2020 e in particolare nel periodo tra il 30/06/2015 – data di chiusura della passata programmazione e il 24/10/2015 - data di presentazione della SSL per il periodo di programmazione 2014-2020. Anche per il 2016 vi è una perdita di esercizio anche se più contenuta (-7.468,00 euro), che come illustrato in sede di Assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2016, non deriva da una cattiva gestione ma da spese che non sono rendicontabili a valere sulla Misura 19 del PSR ai sensi della normativa comunitari, nazionale e regionale come gli interessi passivi, assicurazioni sulla responsabilità civile amministratori.

4) In relazione poi alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento di cui alla lettera f) si rileva che è stato ridotto il ricorso ad una società esterna per la contabilità, grazie all'acquisto di un software gestionale e la formazione di una risorsa interna dedicata. Si stima, a partire dal 2017, una riduzione dei costi relativi del 40%.

Nell'ottica di ridurre e razionalizzare i costi di gestione del Gal, sono stati messi in atto altri interventi:

- riduzione dei costi relativi ai servizi assicurativi
- riduzione delle spese di affitto della sede operativa: a partire dal 1/06/2017 il GAL ha trasferito la sede operativa presso la sede della Provincia di Modena, stipulando una concessione d'uso che ha permesso al GAL di ridurre di oltre il 50% la spesa.
- personale: dallo scorso anno il numero dei **dipendenti** è passato a 2 full-time + 3 **part-time**. Si prevede di garantire una copertura totale dei costi fino al 2022, dal 2022 si prospetta una riduzione significativa della forza lavoro anche in vista della conclusione del periodo di programmazione Leader; anche le spese di trasferta hanno subito un ridimensionamento.

Pertanto, si può concludere osservando che la partecipazione della Provincia di Modena in GAL viene **mantenuta** stante la necessaria istituzione di tale soggetto ad opera del Regolamento CE n.1303/2013, e la previsione di cui al comma 6 dell'art.4 TUSP. Il Gal è l'unico strumento di partenariato pubblico-privato previsto dalla programmazione europea per l'utilizzo dei fondi LEADER ed è uno strumento coerente con le politiche di area vasta per la promozione e la crescita economica – sociale del territorio provinciale.

Lo stesso Commissario Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Phil Hogan, rispondendo ad una richiesta di interpretazione inerente l'applicabilità o meno del TUSP ai GAL presentata dai rappresentanti dei GAL delle regioni Piemonte e Liguria nella riunione tenutasi il 21 marzo 2017 con i servizi della Commissione (direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale), in data 22/06/17 si è espresso affermando che “Il decreto legislativo in questione contiene una disposizione

specifica che garantisce gli effetti non pregiudizievoli dello stesso sulla costituzione dei GAL ai sensi del regolamento sullo sviluppo rurale. Sulla base della nostra valutazione prima facie, lo status quo riguardante i GAL continua ad applicarsi. La Commissione intende continuare a monitorare la situazione. La Commissione adotterà le opportune misure se riterrà la legislazione italiana non in linea con il diritto dell'UE”.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni detenute dalla società G.A.L. non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette non essendo la società controllata dall'Ente.

6. MODENAFIERE

Dati anagrafici	
Denominazione	Modenafiery s.r.l.
Codice fiscale società partecipata	02320040369
Sede Legale	Viale Virgilio, 58/B – 41123 – Modena
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Anno di Costituzione della Società	18/09/1995
Capitale sociale	770.000,00
Quota Provincia	112.480,40
Oggetto sociale	<p>La società ha per oggetto la valorizzazione della produzione industriale, artigianale ed agricola e dei servizi della provincia di Modena, la diffusione della ricerca applicata, finalizzata alla produzione ed alla commercializzazione dei beni e dei servizi oggetto delle iniziative fieristiche e congressuali.</p> <p>In particolare, la società potrà promuovere, organizzare e gestire quartieri fieristici strutture fieristiche nell'ambito della regione Emilia Romagna ed in particolare il quartiere fieristico di Modena; promuovere, organizzare e gestire in Italia ed all'estero, anche per conto terzi, manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, nonché ogni altra attività alle manifestazioni stesse collegata od utile.</p>

Compagine sociale alla data del 23/09/2016

Soci	% Capitale	Valore Nominale
Provincia di Modena	14,61%	112.480,40
Comune di Modena	14,61 %	112.480,40
Camera di Commercio di Modena	14,61%	112.480,40
Fiere Internazionali di Bologna Spa	51,00%	392.700,00
Promo S.c.a r.l.	5,18%	39.8528,82
Totale	100,00%	770.000,00

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
9.609	20.565	123.590	-250.074	-380.120

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
3.403.927	4.340.104	5.349.063	4.364.365

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	3.403.927	4.340.104	5.349.063
B) Costi della Produzione	3.501.261	5.759.262	5.759.262
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	97.334	-310.289	-410.199
C) Proventi e oneri finanziari	20.100	-28689	-36.335
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	293800	-643	-3.654
Risultato prima delle imposte	176.367	-39.621	-450.188
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	52.777	-89.547	-70.068
Utile (Perdita) dell'esercizio	123.590	-250.074	-380.120

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	2.618.674	2.706.45	2.409.736
C) Attivo circolante	863.520	1.533.480	2.227.879
D) Ratei e risconti	6.794	81.722	86.633
Totale attivo	3.547.020	4.321.247	4.724.248

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	1.407.476	1.157.403	777.282
B) Fondi per rischi e oneri	66.000	49.500	30.900
C) Trattamento di fine rapporto	158.587	210.064	234.035

di lavoro subordinato			
D) Debiti	1.894.848	2.869.419	3.625.255
E) Ratei e risconti	9.637	34.861	56.776
Totale passivo	3.547.020	4.321.247	4.724.248

Analisi della partecipazione e azioni previste

ModenaFiere s.r.l. (inizialmente denominata “Modena Esposizioni”) è una società costituita nel 1995 da Comune di Modena, Fiere Internazionali di Bologna s.p.a. e ProMo soc.cons. a r.l. allo scopo di gestire il quartiere fieristico modenese.

Il Comune di Modena ha concesso in gestione alla società il plesso fieristico sino al 31 dicembre 2023 mediante atto autorizzato con deliberazione consiliare n. 29 del 28 aprile 2008, in coerenza con quanto stabilito dall’art. 7, l.r. Emilia - Romagna 25 febbraio 2000, n. 12, il quale prevede, per l’appunto, che i soggetti gestori dei centri fieristici possano essere costituiti soltanto in forma di società di capitali, le quali abbiano la proprietà del quartiere fieristico o ne dispongano con titolo giuridicamente valido per un periodo non inferiore a dieci anni e abbiano ad oggetto la gestione del centro fieristico, specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi.

Nel corso del 2008, con l’obiettivo comune di valorizzare e sviluppare le attività fieristiche dell’allora Modena Esposizioni al fine di incrementare le opportunità di crescita delle imprese del territorio modenese e promuovere quindi lo sviluppo dell’economia locale, sono entrate a far parte della compagine sociale anche la Provincia di Modena e la Camera di Commercio di Modena ed è stato stipulato un protocollo d’intesa di durata decennale fra tutti i soci (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.64 del 30/04/2008).

Nell’assemblea dei soci del 25.7.2016, si è provveduto a deliberare, in parte straordinaria, sulla proposta di riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite a norma dell’art. 2482 bis del codice civile. Nello specifico, il bilancio chiuso al 31.12.2015 di ModenaFiere S.r.l. ha registrato come sopra indicato una perdita di €380.120,00 la quale, sommata alle perdite portate a nuovo in esercizi precedenti per euro 829.836,00, determinava una perdita complessiva cumulata pari ad € 1.209.956,00, a fronte della quale sussistevano riserve (legale e straordinaria) per € 287.238,00, residuando quindi perdite non coperte per €922.718,00.

In particolare, le perdite della società si sono registrate nell’esercizio 2009 (€579.762,00), nell’esercizio 2014 (€250.074) e, come sopra richiamato, nell’esercizio 2015 (€380.120), mentre nell’esercizio 2008 e negli esercizi dal 2010 al 2013 i bilanci si erano chiusi con un utile.

Nella proposta di riduzione del capitale sociale, deliberata dall’Assemblea dei soci, la riduzione ammonta complessivamente ad €930.000,00 (da €1.700.000,00 a €770.000,00, di cui €7.282,00 da destinare alla riserva legale),

A seguito di tale riduzione di capitale, l’assetto societario di ModenaFiere S.r.l, risultava pertanto articolato come indicato nella tabella sopra riportata. Il Consiglio Provinciale ha deliberato la suddetta riduzione con Delibera n. 81 del 19/09/2016.

La possibilità per le pubbliche amministrazioni di detenere partecipazioni in «società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l’organizzazione di eventi fieristici» è espressamente prevista dall’**art. 4, comma 7°, TUSP**. Tale previsione normativa, è già sufficiente a ricomprendere dette attività nel novero di quelle consentite a norma della predetta disposizione e coerenti con le finalità di cui all’art.4.

Tuttavia, rispetto alla coerenza di tale partecipazione con le funzioni istituzionali assegnate dalla Legge 56/2014 alle Province, si evidenzia che la materia turistica non era tra quelle funzioni fondamentali previste in capo all’Ente, gli “*Indirizzi legislativi per la riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e*

loro Unioni” presentati dalla Giunta della regione Emilia - Romagna in data 27 marzo 2015 prevedevano, di “riconsiderare l’assetto in materia di...fiere”. Pertanto, nell’attesa dell’adozione da parte della Regione della Legge di riordino sulle funzioni amministrative, in considerazione della rilevanza dell’attività esercitata dalla società ai fini dello sviluppo economico locale, nel Piano di razionalizzazione adottato dall’Ente ai sensi dell’art. 1 comma 612 L. 190/2014 si era ritenuto pertanto, di **mantenere** la partecipazione rimandando, per eventuali diverse valutazioni e determinazioni, alle future disposizioni normative regionali che erano in corso di adozione.

Il legislatore ha previsto la possibilità di mantenere tali partecipazioni anche se non ricomprese nelle proprie finalità istituzionali (la stessa Corte Conti Emilia Romagna con deliberazione n. 46/2017 richiama l’attenzione all’art. 4 comma 7 del TUSP); non è il caso della Provincia di Modena in quanto, sebbene la materia turistica non rientri nelle funzioni fondamentali previste in capo all’Ente dalla Legge 56/2014, la Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” successivamente intervenuta a riordinare tutte le funzioni amministrative definendo il nuovo ruolo istituzionale dei soggetti del governo territoriale e il governo delle aree vaste, ha previsto all’art.47 c.2 (come modificato dalla L.R. 23 dicembre 2016 n. 25) che le Province esercitino funzioni in materia di turismo relative a:

- la definizione di proposta dei programmi turistici di promozione locale (PTPL) con i quali vengono stabilite le priorità degli interventi per lo sviluppo delle attività di promozione turistica a carattere locale di cui alla legge regionale 4 marzo 1998, n. 7.
- gestione di attività amministrative connesse al PTPL
- riconoscimento della qualifica di Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica o di Ufficio di Informazione Turistica e l’attività di vigilanza e controllo;
- rilascio dell’attestato di idoneità e del tesserino di riconoscimento per le professioni turistiche di accompagnamento, nonché sospensione e revoca dell’attestato medesimo;
- tenuta degli elenchi degli abilitati all’esercizio delle diverse professioni turistiche.

Nel rispetto delle norme previste dalla L.R. n.13/2015, la Regione Emilia – Romagna ha emanato la L.R. 4/2016 con la quale ha avviato una ampia e complessiva riforma del sistema dell’organizzazione turistica, che prevede in particolare l’istituzione delle Destinazioni turistiche ai fini dell’organizzazione della promo-commercializzazione del turismo dell’Emilia – Romagna all’interno di ogni area vasta. La D.G.R. n. 2175/2016 individua nella Città metropolitana di Bologna l’ente che assume la funzione di Destinazione turistica di cui al comma 3 dell’articolo 12 della legge regionale n. 4/2016. L’art. 12 della L.R. n. 4/2016 prevede che una Provincia contermine alla Città metropolitana di Bologna possa delegare alla stessa Città metropolitana funzioni riguardanti gli interventi per la promozione e la commercializzazione turistica, mediante un’apposita convenzione, che individua e regola i rapporti, con particolare riferimento alle modalità di raccordo fra gli organi istituzionali dei due enti ed alle forme di concertazione con i soggetti privati sulle linee strategiche e programmatiche per la realizzazione delle attività di promo – commercializzazione condivise.

La Provincia di Modena e la Città Metropolitana di Bologna avvalendosi di tale possibilità hanno stipulato una convenzione, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68/2017, che avrà lo scopo di perseguire le seguenti finalità principali:

- la definizione di una programmazione strategica per il perseguimento di obiettivi di sviluppo dell’economia turistica e di qualificazione dei fattori di attrattività ed immagine dei territori;
- il coordinamento delle azioni in un assetto di area vasta;
- l’innalzamento del livello partecipativo e di condivisione tra enti pubblici e le imprese private.

Le attività della società rientrano nella promozione dello sviluppo locale anche turistico ed economico della provincia.

La Regione Emilia – Romagna per quanto riguarda le partecipazioni nelle società fieristiche, intende perseguire l'obiettivo di realizzare un unico soggetto societario sul territorio regionale che consenta di migliorare le politiche di promozione e valorizzazione imprenditoriale della Regione Emilia - Romagna. Obiettivo enunciato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 2016.

Con la DGR 2326 del 21 dicembre 2016, la Regione Emilia Romagna ha dato atto di aver attivato le preliminari azioni necessarie e opportune in ordine alla costituzione di un sistema fieristico regionale integrato e coordinato, allo scopo di migliorare le politiche di promozione e valorizzazione imprenditoriale della Regione Emilia – Romagna.

Verrà quindi rivalutata in futuro la suddetta partecipazione anche alla luce dell'attuazione del suddetto progetto da parte della Regione.

Con riferimento all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'art. 20, comma 2°, TUSP, si rileva che:

- l'amministrazione della società è attualmente affidata a un **consiglio di amministrazione composto da 5 membri**, la maggioranza dei quali (compreso l'Amministratore Delegato) è nominata dal socio Fiere Internazionali di Bologna s.p.a., società che ne detiene il controllo a norma dell'art. 2359, comma 1°, n. 1), del codice civile, (51% del capitale sociale di ModenaFiere e la include nell'area di consolidamento del proprio bilancio di gruppo). Il Presidente e i restanti componenti sono nominati di comune accordo fra i soci di minoranza, in virtù di quanto stabilito all'art. 6 del protocollo d'intesa sopra menzionato. Posto che dalla nota integrativa al bilancio 2015 emerge che il **personale** della società è composto da **10 unità**: n.1 dirigente, n.1 quadro, n. 6 impiegati a tempo indeterminato, n.1 impiegato a tempo determinato e, a seguito dell'acquisto di ramo d'azienda dei Bar, n. 1 operaio a tempo indeterminato part-time misto, è rispettato il parametro di cui alla lett. b) della disposizione sopra richiamata;

- la Provincia di Modena non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che abbiano a oggetto la gestione di quartieri fieristici;
- come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- il decreto legislativo correttivo del TUSP ha previsto che per le società di cui all'art. 4 comma 7, ai fini della prima applicazione del criterio di cui all'art. 20, comma 2, lett. e) del TUSP, si considerino gli esercizi successivi all'entrata in vigore del decreto. Pertanto gli esercizi a partire dal 2017.
- con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si consideri che:

(i) nel corso del 2016 la società ha posto in essere azioni volte al contenimento dei costi diretti degli eventi e dei costi di struttura, nonché una revisione delle procedure di acquisto (ora programmate a cadenza trimestrale), che parrebbero idonee a garantire un effettivo risparmio e, conseguentemente, un risultato di utile ancorché modesto nell'esercizio 2016 che ha margini di miglioramento per gli esercizi successivi;

- non si ravvisa, oltre alla necessità, nemmeno la possibilità di aggregare ModenaFiere ad altre società cui la Provincia di Modena partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei.

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono svolte complessivamente 13 manifestazioni dirette, 11 manifestazioni indirette e 6 eventi diversi, tra concorsi e convegni e una manifestazione in partnership con Ferrara Fiere organizzata al di fuori del quartiere fieristico.

Tutte le manifestazioni hanno avuto risultato migliore del 2015 e in linea o superiore al Piano Industriale. La società ha focalizzato la propria attenzione, in particolare, in due direzioni: risanare il bilancio e strutturare un programma di consolidamento e sviluppo dell'attività fieristica

valorizzando le manifestazioni già in portafoglio, la localizzazione geografica e il tessuto economico locale.

In data 30.3.2016 il Consiglio di amministrazione di ModenaFiere S.r.l. ha provveduto ad aggiornare il Piano industriale fino all'esercizio 2020. In particolare, il piano prevede le seguenti specifiche azioni:

- intensa attività di ottimizzazione delle procedure e di revisione delle modalità di acquisto finalizzate ad un risparmio di costi e ad una maggiore efficienza gestionale volta a contenere sia i costi di struttura che i costi diretti degli eventi;
- gestione diretta della commercializzazione degli spazi espositivi di alcune manifestazioni dirette;
- la gestione diretta dei servizi supplementari agli espositori sia per le fiere dirette che per le fiere indirette;
- sviluppo, seppur graduale, del fatturato delle manifestazioni i cui marchi sono stati acquisiti negli ultimi anni;
- riorganizzazione dell'attività di ristorazione bar e banqueting, dopo il primo anno di gestione e ricognizione dell'attività;

Le linee di piano industriale messo a punto nel corso del 2016 perseguono la prospettiva strategica di:

- Crescita dell'attività come organizzatore fieristico diretto;
- Intensificazione rapporti con la città;
- Efficienza e redditività della gestione

Nel corso del 2016 la società ha intrapreso il percorso per il raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale, tra questi:

- intensa attività di ottimizzazione delle procedure e di revisione delle modalità di acquisto finalizzate ad un risparmio delle spese e ad una maggiore efficienza gestionale volta a contenere sia i costi di struttura che i costi diretti degli eventi.

A tali previsioni si registrano già, peraltro, i risultati positivi delle prime manifestazioni 2017, a cominciare da Modenantiquaria che ha confermato le previsioni e che vede quindi pienamente rilanciata la sua posizione di manifestazione italiana di riferimento nel mondo dell'antiquariato. A gennaio 2017 si è tenuto un Convegno finanziario nazionale che ha portato nel quartiere fieristico modenese operatori da tutte le parti d'Italia, compreso il Governatore della Banca d'Italia, confermando ancora una volta la flessibilità della struttura e la potenzialità ad ospitare eventi di ogni tipo.

Si coglie la volontà della società di intensificare i propri sforzi per far fronte alla sempre crescente tensione competitiva. Nel piano Industriale sono stati previsti investimenti di innovazione e qualificazione del quartiere fieristico, nel rispetto della convenzione con il Comune di Modena e del progetto pluriennale finalizzato ad offrire servizi ai visitatori ed agli espositori, all'insegna d'avanguardia, flessibilità e funzionalità.

Quanto alle attività della società, si specifica infine che per il 2017 è previsto lo svolgimento di 21 manifestazioni che, a vario titolo, interessano i temi della promozione e sviluppo locale.

Azioni già intraprese

In aggiunta a quanto sopra esposto con riferimento alle azioni previste dal piano industriale 2016-2020 (e già avviate) per ridurre e ottimizzare i costi di funzionamento della società allo scopo di conseguire la massima efficienza gestionale possibile (e l'equilibrio, se non utili, di bilancio), al fine di perseguire la «efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche», «tutela e promozione della concorrenza e del mercato» e «razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica» (esplicitate all'art. 1, comma 3°, TUSP) nel corso del 2017 verranno monitorate le varie attività aziendali al fine di controllare che il risparmio sia effettivo in ogni settore;

- riprogrammazione degli acquisti per alcuni settori, in particolare per la promozione, con modalità trimestrale al fine di abbattere i costi di produzione.
- la gestione diretta dei servizi supplementari agli espositori sia per le fiere dirette che per le fiere indirette. A questo scopo è stato formato personale interno che durante le manifestazioni si occuperà della vendita diretta dei servizi. Questo ha dato i primi frutti, generando un risparmio in termini di costi di acquisizione forze esterne e contemporaneamente un aumento del fatturato per prestazioni di servizio.
- riorganizzazione dell'attività di ristorazione bar e banqueting; nel 2017 verranno offerti agli organizzatori terzi e agli espositori servizi di coffee break e catering e durante le manifestazioni con maggior affluenza di pubblico verranno attivati punti ristoro supplementari (bar e tavola calda) gestiti internamente.
- gestione interna della parte commerciale di alcune manifestazioni dirette da parte di personale di Modenafiere in sostituzione di società esterne con conseguente risparmio economico. Da novembre 2016 è iniziata l'attività di formazione di personale interno.

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 24, comma 1°, TUSP, si prevede di **mantenere** la partecipazione nella società stante la previsione di cui al comma 7 dell'art.4 e la mancanza delle condizioni interdittive indicate all'art.20 comma 2 del TUSP.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il la Provincia di Modena «partecipazioni indirette» ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

7. SETA

Dati anagrafici	
Denominazione	Società Emiliana Trasporti Autofiloviari Spa (in breve SETA)
Codice fiscale società partecipata	02201090368
Sede Legale	Strada S. Anna, 210 – 41122 – Modena
Forma Giuridica	Società per azioni
Anno di Costituzione della Società	01/01/2001
Capitale sociale	euro 11.997.658,56
Quota Provincia	Euro 854.048,64
Oggetto sociale	<p>La società ha ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esercizio, l'organizzazione e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofiloviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano; - l'esercizio delle attività di noleggio ferroviario e di autoveicoli con e senza conducente; - servizio ferroviari per conti di altri gestori; - l'esercizio delle attività connesse alla mobilità ed al trasporto, quali il trasporto di persone per interesse turistico, trasporto scolastico, disabili e anziani, servizi di collegamento al sistema aeroportuale, servizi di gran turismo, servizi sostitutivi delle FF.SS. o di altri vettori, servizi atipici di trasporto anche con sistemi a chiamata, servizi di trasporto intermodale, servizi di collegamento tra i parcheggi di intercambio ed i centri di interesse collettivo, trasporto e scambio di effetti postali, trasporto merci per conto terzi, trasporto funebre e servizi post-mortem, comprese le attività a questi complementari e di coordinamento dei servizi operanti sul territorio; - gestione dei titoli di viaggio e dei servizi automatizzati o informatizzati di bigliettazione, anche per conto terzi. - assunzione in concessione di sistemi di trasporto non tradizionali quali scale mobili, tappeti mobili e analoghi, ovvero di sistemi di trasporto su sede proprio, quali tramvie, metropolitane, ferrovie e simili; - gestione di parcometri, parchimetri, parcheggi, aree attrezzate per la sosta, rimozione auto, sistemi integrati di controllo del traffico, gestione del preferenziamento semaforico, accesso ai centri urbani e relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo e quant'altro attinente al trasporto; - progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di sistemi di viabilità e traffico; - realizzazione di rotabili a trazione elettrica, montaggio e messa in servizio di filobus;

	-realizzazione e gestione di impianti di manutenzione e riparazione:officina meccanica, motoristica, carrozzeria, elettrauto, gommista anche per conto terzi e servizi manutentivi per conto terzi di veicoli ferroviari, di linee aeree ferroviarie ed armamento; -gestione, anche per conto terzi, di impianti di erogazione di carburante (gas metano, gpl, ecc.) -costituzione e/o partecipazione ad enti o società a capitale pubblico, privato, misto per l'amministrazione o gestione di attività nel settore dei servizi di trasporto e di mobilità e, comunque, per tutte l e attività contenute nell'oggetto sociale.			
Compagine sociale	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	7,12%	27,97%	15,42%	49,49%

Compagine sociale al 31/12/2015

SOCI	N° AZIONI	%	CAPITALE
PROVINCIA DI MODENA	3.558.536	7,118%	854.048,64
COMUNE DI BASTIGLIA	3.179	0,006%	762,96
COMUNE DI BOMPORTO	27.512	0,055%	6.602,88
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	1.216	0,002%	291,84
COMUNE DI CAMPOSANTO	6.050	0,012%	1.452,00
COMUNE DI CARPI	1.178.869	2,358%	282.928,56
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	154.968	0,310%	37.192,32
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	22.395	0,045%	5.374,80
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	26.517	0,053%	6.364,08
COMUNE DI CAVEZZO	12.050	0,024%	2.892,00
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	13.560	0,027%	3.254,40
COMUNE DI FANANO	2.135	0,004%	512,40
COMUNE DI FINALE EMILIA	81.049	0,162%	19.451,76
COMUNE DI FIORANO MODENESE	47.660	0,095%	11.438,40
COMUNE DI FIUMALBO	270	0,001%	64,80
COMUNE DI FORMIGINE	269.087	0,538%	64.580,88
COMUNE DI FRASSINORO	2.897	0,006%	695,28
COMUNE DI GUIGLIA	4.431	0,009%	1.063,44
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	4.344	0,009%	1.042,56
COMUNE DI MARANELLO	100.044	0,200%	24.010,56
COMUNE DI MARANO	6.529	0,013%	1.566,96
COMUNE DI MEDOLLA	29.917	0,060%	7.180,08
COMUNE DI MIRANDOLA	156.465	0,313%	37.551,60
COMUNE DI MODENA	5.521.867	11,046%	1.325.248,08
COMUNE DI MONTECRETO	614	0,001%	147,36
COMUNE DI MONTEFIORINO	3.876	0,008%	930,24
COMUNE DI MONTESE	3.264	0,007%	783,36
COMUNE DI NONANTOLA	933	0,002%	223,92
COMUNE DI NOVI DI MODENA	26.922	0,054%	6.461,28

COMUNE DI PALAGANO	2.688	0,005%	645,12
COMUNE DI PAVULLO	86.743	0,174%	20.818,32
COMUNE DI PIEVEPELAGO	2.014	0,004%	483,36
COMUNE DI POLINAGO	1.362	0,003%	326,88
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	4.196	0,008%	1.007,04
COMUNE DI RAVARINO	8.529	0,017%	2.046,96
COMUNE DI RIOLUNATO	479	0,001%	114,96
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	10.995	0,022%	2.638,80
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	34.628	0,069%	8.310,72
COMUNE DI SAN POSSIDONIO	4.295	0,009%	1.030,80
COMUNE DI SAN PROSPERO	12.492	0,025%	2.998,08
COMUNE DI SASSUOLO	864.670	1,730%	207.520,80
COMUNE DI SAVIGNANO	17.339	0,035%	4.161,36
COMUNE DI SERRAMAZZONI	19.892	0,040%	4.774,08
COMUNE DI SESTOLA	3.289	0,007%	789,36
COMUNE DI SOLIERA	49.722	0,099%	11.933,28
COMUNE DI SPILAMBERTO	48.985	0,098%	11.756,40
COMUNE DI VIGNOLA	104.523	0,209%	25.085,52
COMUNE DI ZOCCA	3.927	0,008%	942,48
COMUNE DI PIACENZA	4.992.085	9,986%	1.198.100,40
TPER SpA	3.325.025	6,651%	798.006,00
ACT REGGIO EMILIA	7.709.136	15,421%	1.850.192,64
HERM s.r.l.	21.416.074	42,841%	5.139.857,76
TOTALE	49.990.244	100,000%	11.997.658,56

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
76.308	-3.594.310	84.902	546.240	5.328.615

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
104.227.438	104.719.620	108.875.828	105.940.962

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	104.227.438	104.719.620	108.875.828
B) Costi della Produzione	103.233.336	101.856.577	102.786.013
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	994.103	2.863.043	6.089.815
C) Proventi e oneri finanziari	-168.921	-353.383	-206.270
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-12.594	0	0

E) Proventi ed oneri straordinari	806.943	-131.132	-203.731
Risultato prima delle imposte	1.619.530	2.378.528	6.087.276
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	1.534.628	1.832.288	758.661
Utile (Perdita) dell'esercizio	84.902	546.240	5.328.615

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	19.310	19.310	0
B) Immobilizzazioni	55.590.995	53.915.100	48.896.879
C) Attivo circolante	40.513.830	43.150.489	44.180.050
D) Ratei e risconti	1.500.618	1.621.157	1.641.176
Totale attivo	97.624.753	98.706.056	84.718.105

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	9.088.168	9.634.408	14.963.192
B) Fondi per rischi e oneri	4.542.401	6.058.604	2.019.016
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.176.769	14.935.692	13.803.964
D) Debiti	38.830.712	35.638.886	34.768.430
E) Ratei e risconti	29.986.703	32.438.466	29.163.503
Totale passivo	97.624.753	98.706.056	94.718.105

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

La società è operativa dal 01/01/2012 – nata dalla fusione per incorporazione della società TEMPI Spa nelle società ATCM Spa (progetto approvato dalla Provincia di Modena con delibera di Consiglio n. 241 del 28/09/2011).

La società è soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto pubblico locale (servizio pubblico a rilevanza economica), essendo affidataria del contratto di servizio gestito dall'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale (AMO s.p.a., di cui sopra), per conto degli enti locali del territorio modenese. La società eroga, dunque, servizi di interesse generale riconducibili alle finalità istituzionali della Provincia, ai sensi delle disposizioni legislative già citate per la società AMO s.p.a.

La compagine sociale di Seta è rappresentata per la maggioranza da soci pubblici tuttavia, non si può definire una società a controllo pubblico così come delineata dall'art. 2, lett. m) del TUSP in quanto nessuna delle pubbliche amministrazioni socie esercita il controllo sulla società ex art. 2359 c.c. e il patto parasociale a cui sono stati vincolati fino al 31 dicembre 2016 il Comune di Modena, la Provincia di Modena, il Consorzio ACT Reggio e il Comune di Piacenza - congiuntamente, detentori del 45,061% delle azioni emesse dalla società - non prevedeva il consenso unanime per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale (come invece richiesto dall'art. 2, lett. b), secondo periodo, TUSP).

Venendo all'analisi dell'attività svolta dalla società in riferimento ai requisiti previsti dall'**art. 4 TUSP**, si rileva che la stessa svolge un'attività che rientra pienamente nelle finalità istituzionali della Provincia posto che la Legge 56/2014 alla lett. b) comma 85 prevede tra le funzioni fondamentali della Provincia quale ente di area vasta la "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente".

La Legge regionale n. 13/2015 dell'Emilia - Romagna individua all'art.25 in capo alle Province le funzioni amministrative di pianificazione del trasporto pubblico locale autofiloviario;

L'attività della società rientra nella "produzione di un servizio di interesse generale" ai sensi della lett. a) del comma 2 art.4 TUSP in ambito provinciale, ovvero consistente nella "produzione di servizi che non sarebbero svolti sul mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità", ed è espressamente qualificata come servizio di interesse economico generale dall'art. 2, lett. a), Regolamento CE n. 1370 del 23 ottobre 2007.

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui all'**art. 20, comma 2° TUSP**, si rileva che:

- l'amministrazione della società è attualmente affidata a un **consiglio di amministrazione composto da 5 membri** (che hanno sostituito gli organi amministrativi delle tre preesistenti società), il cui Presidente è nominato ai sensi dell'art. 2449 c.c. dagli enti locali della provincia di Modena, come previsto dall'art. 14.5 dello statuto sociale e dalla relativa convenzione sottoscritta fra detti enti. Posto che il **numero medio dei dipendenti al 31/12/2015 è pari a 1041** risulta rispettato il parametro di cui alla lett. b) della disposizione sopra richiamata;
- La Provincia di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SETA (si sottolinea che le funzioni assegnate alle agenzie per la mobilità dalla vigente legge regionale in materia, non attengono alla gestione ed erogazione dei servizi di trasporto pubblico locale) avendo già provveduto ad inserire nel proprio piano operativo di razionalizzazione approvato con atto del presidente n. 78 del 30 marzo 2015 e con la delibera di Consiglio provinciale n. 113 del 21 dicembre 2015, la dismissione della propria partecipazione nella società TPER spa che, pur svolgendo servizi di interesse generale in un contesto territoriale di area vasta, ha oggetto analogo a quello di SETA, occupandosi infatti di servizi pubblici di trasporto di cose e di persone interessanti anche il territorio della Provincia di Modena, della quale, peraltro, dai primi mesi del 2014 è divenuta azionista di riferimento.
- come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro e - sebbene SETA sia costituita per la gestione di un servizio di interesse generale e non si possa dunque applicare il disposto dell'art. 20, comma 2°, lett. e), TUSP - ha realizzato risultati negativi solamente in uno dei cinque esercizi precedenti;

Per quanto concerne il contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, si consideri che:

- l'operazione di aggregazione sopra esposta ha già determinato uno specifico risparmio dei costi sostenuti per gli organi amministrativi e di controllo di ciascuna delle tre preesistenti società, posto che questi sono stati unificati;
- in conformità con quanto previsto dal piano industriale 2016-2018, la società sta procedendo all'acquisto di un nuovo sistema gestionale di concerto con altre società di TPL operanti in regione questo consente sia di ottimizzare il proprio sistema gestionale sia una maggior

efficienza della relativa procedura di acquisto. E' stato prevista anche l'armonizzazione dei quattro contratti collettivi di secondo livello attualmente vigenti nei tre bacini di servizio.

- circa la possibilità di aggregare SETA ad altre società aventi ad oggetto le attività consentite di cui all'art. 4, non se ne ravvisa la necessità.

Per quanto invece attiene alle motivazioni richieste alla luce del combinato disposto degli **artt. 24 e 5 TUSP**, si specifica che l'operazione di aggregazione sopra menzionata è stata realizzata al fine di «creare un nuovo soggetto industriale di accentuata rilevanza sul mercato del trasporto pubblico locale a livello sia regionale che nazionale [...] nell'ottica del perseguimento di obiettivi di efficienza e razionalizzazione delle strutture produttive, di crescita del patrimonio personale e tecnico, di promozione di soluzioni intermodali e innovative a supporto degli obiettivi di politica dei trasporti, di raggiungimento di dimensioni aziendali e industriali tali da supportare processi di investimento e sviluppo anche in bacini e settori nuovi».

Infine, si precisa che l'equilibrio economico-finanziario della società è verificato alla luce delle seguenti considerazioni:

- l'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di euro 5.328.618 nonostante la generale riduzione di contributi integrativi erogati dagli Enti Locali (tanto in conto esercizio quanto in conto investimenti) verificatasi nel settore: nel caso di SETA la riduzione registrata nel bilancio 2015, pari a circa 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è stata compensata dall'esercizio dall'incremento dei ricavi tariffari (per circa 2,2 milioni di euro). Occorre ricordare che il 1° agosto 2016 è entrata in vigore una manovra tariffaria nei servizi urbani di Modena e Reggio Emilia, che ha portato ad un incremento delle vendite negli abbonamenti mensili ed annuali.
- Nel corso dell'esercizio 2015 ha realizzato un risultato di bilancio molto positivo, pari ad € 5.328.615,00, Nell'esercizio 2012, primo esercizio della nuova società nata dall'operazione di aggregazione che ha riguardato la riorganizzazione del trasporto pubblico locale nei bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 241 del 28/09/2011, la società ha realizzato una perdita di esercizio, in parte coperta dagli utili realizzati successivamente, che al 31/12/2015 residuava per € 2.994.725,00. L'Assemblea dei soci che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2015 ha deliberato la destinazione dell'utile di esercizio in modo da coprire interamente le perdite presenti a bilancio. Nella seduta del 22.11.2016 il Consiglio di Amministrazione di SETA ha deliberato una proposta di aumento di capitale gratuito, sottoposta all'Assemblea straordinaria dei soci, mediante passaggio di riserve a capitale, pari ad € 1.999.609,76, con conseguente modifica dello Statuto della società, dell'art. 5 relativo al capitale sociale. A seguito di tale aumento il capitale della società è passato da € 11.997.658,56 ad € 13.997.268,32. L'aumento non ha inciso sul numero di azioni possedute dai soci, ma solamente sul loro valore nominale, che passerà da € 0,24 ad € 0,28, mantenendo in tal modo inalterato il peso di ciascuno dei soci nella società. Tale aumento ha riportato l'entità del capitale sociale ad un valore prossimo a quello esistente al momento della costituzione di SETA. Per quanto riguarda la Provincia di Modena la partecipazione in termini percentuali è rimasta invariata, tuttavia, è aumentato il valore nominale della sua partecipazione divenendo pari ad € 996.390,08.

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 24, comma 1°, TUSP, si prevede di **mantenere** la partecipazione nella società in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente con particolare riferimento alla legge 56/2014; in proposito, si può osservare che la società eroga un servizio di interesse generale per il territorio provinciale, e la partecipazione della Provincia di Modena, sebbene di entità non sufficiente a garantire il controllo ex art. 2359 c.c. in capo all'Ente, è comunque tale da consentire all'Ente di concorrere, in sede assembleare, all'approvazione delle linee guida dei piani strategici e del piano industriale predisposti dall'organo amministrativo, a norma dell'art. 14.3 dello statuto; di nominare, di concerto con gli altri enti locali della provincia di Modena, secondo quanto previsto dall'art. 14.5 dello statuto sociale e dalla

relativa convenzione sottoscritta fra detti enti - il Presidente del consiglio di amministrazione della società a norma dell'art. 2449 del codice civile.

Partecipazioni indirette

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il la Provincia di Modena «partecipazioni indirette» ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

8.PROMO

Dati anagrafici	
Denominazione	Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l. (in breve PROMO S.C.R.L.)
Codice fiscale società partecipata	01084520367
Sede Legale	Via Ganaceto, 134 – 41121 Modena
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Anno di Costituzione della Società	27/11/1987
Capitale sociale	euro 9.996.085
Quota Provincia	euro 49.773
Oggetto sociale	Promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto; la società si propone inoltre di promuovere progetti di qualificazione dell'ambiente esterno alle imprese con particolare riguardo allo sviluppo di strutture di terziario avanzato

Composizione del capitale sociale

Soci	% Capitale	Valore nominale
Provincia di Modena	0,50%	49.772,52
Comune di Modena	9,50%	949.794,65
Camera di Commercio di Modena	90,00%	8.996.518,10
Totale	100,00%	9.996.085,27

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
11.381	6.846	42.857	-48.449	-107.974

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
437.741	279.882	228.771	315.465

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	437.741	279.882	228.771
B) Costi della Produzione	419.347	355.175	352.682
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	18.394	-75.293	-123.911
C) Proventi e oneri finanziari	37.660	18.964	16.564
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-9.829	8.404	-2.000
Risultato prima delle imposte	46.225	-47.925	-109.347
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	3.368	524	-1.373
Utile (Perdita) dell'esercizio	42.857	-48.449	-107.974

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	3.815.825	3.770.782	3.712.376
C) Attivo circolante	8.090.740	7.981.197	7.939.783
D) Ratei e risconti	0	186	266
Totale attivo	11.906.565	11.752.165	11.652.425

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	11.692.453	11.644.006	11.536.030
B) Fondi per rischi e oneri	22.795	22.795	19.894
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	22.586	25.954	29.453
D) Debiti	147.123	38.492	47.892
E) Ratei e risconti	21.608	20.918	19.156
Totale passivo	11.906.565	11.752.165	11.652.425

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

Costituita nel 1987 come società consortile da Comune di Modena, Provincia di Modena e Camera di Commercio di Modena (soci di maggioranza), insieme alle associazioni imprenditoriali modenesi e ad istituti di credito inseriti nel contesto economico locale, ProMo ha operato per l'attuazione di politiche di sviluppo locale coordinate in ambito provinciale e finalizzate alla crescita qualitativa e

tecnologica delle imprese, svolgendo attività di promozione del sistema economico anche mediante la gestione di progetti di supporto alla diffusione delle innovazioni.

Nel dicembre 2009, considerato il livello di specializzazione e di innovazione tecnologica raggiunto complessivamente dal sistema produttivo modenese ed il cambiamento degli scenari economici internazionali, i soci pubblici hanno deciso di riorganizzare l'assetto degli organismi pubblici di servizio alle imprese, adeguandone le funzioni ai fabbisogni più recenti.

La Camera di Commercio è stata individuata come l'ente in cui ricondurre ad unitarietà le azioni di marketing territoriale e si è quindi proceduto ad una rimodulazione dell'assetto societario di ProMo con la cessione all'ente camerale della maggior parte delle quote possedute da Comune e Provincia di Modena.

Promo è una società a controllo pubblico, pertanto, ha dovuto provvedere all'adeguamento delle norme contenute nello Statuto a quanto previsto in particolare dall'art. 11 del TUSP che disciplina gli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico.

Nell'assemblea straordinaria del 24 luglio 2017, sono state deliberate quindi alcune modifiche statutarie in quanto l'art. 26 del TUSP prevede al comma 1 che le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del decreto entro il 31 luglio 2017, termine così posticipato dal decreto legislativo correttivo n. 100 del 16/06/2017. La Provincia di Modena ha approvato le modifiche statutarie con delibera di Consiglio n. 63 del 18/7/2017.

Venendo all'analisi della partecipazione si evince dai dati sintetici sopra riportati, che la Provincia di Modena detiene in Promo una partecipazione estremamente contenuta. L'Ente ha già deliberato la **dismissione** della propria partecipazione in Promo inserendola nel piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato con atto del Presidente n. 78 del 30 marzo 2015 e nella delibera di consiglio n. 113 del 21/12/2015 "Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Provincia di Modena. Adempimenti" e in data 16 marzo 2016 con lettera prot. 13105 il piano veniva trasmesso alla società.

Analizzando la partecipazione alla luce delle norme del TUSP, si rileva che la società non svolge le attività di cui all'art. 4 producendo servizi non strettamente indispensabili alle finalità istituzionali dell'Ente (comma 1), inoltre si fornisce riscontro del **mancato rispetto del parametro di cui all'art. 20, comma 2°, lett. d), TUSP**: come risulta dai dati sintetici esposti nelle tabelle di cui sopra, **il fatturato medio della società nell'ultimo triennio è infatti inferiore** alla soglia di 500.000 euro come previsto dal decreto legislativo n.100 del 16 giugno 2017 recante disposizioni integrative e correttive al TUSP " [...] *nelle more, in via transitoria, anche ai fini della revisione straordinaria di cui all'art.24, venga immediatamente applicata, ai fini di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d) la soglia di fatturato medio di 500.000 euro.*"

Si fa presente che poiché la società risulta scarsamente appetibile sul mercato, è difficile quantificare il corrispettivo di una eventuale cessione delle quote, mentre per il caso del recesso l'unica valorizzazione della partecipazione effettuabile allo stato attuale è quella basata sulla corrispondente frazione del patrimonio netto della società (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile, ovvero euro 11.536.030,00), che risulta pari a euro 57.680,15.

Si da conto del fatto che, oltre alla Provincia di Modena, anche il socio Comune di Modena ha provveduto all'inserimento nel proprio piano di razionalizzazione la dismissione della partecipazione detenuta, non è stato fatto lo stesso dalla Camera di Commercio di Modena, socio di maggioranza di ProMo che, nel proprio piano, aveva deciso il mantenimento della partecipazione rendendo impossibile fino ad ora la messa in liquidazione della società.

L'orientamento del socio pubblico di maggioranza sembra tuttavia mutato, stante infatti la difficile situazione economica in cui versa la società e il disavanzo realizzato nel 2016 che risulta pari ad

oltre 510 mila euro, computando una perdita che si potrebbe definire “strutturale”. Infatti nell’assemblea dei soci tenutasi il 7 aprile 2017, i tre soci pubblici hanno preso atto che *“la messa in liquidazione della società appare come la scelta più opportuna, essendo venuto meno lo scopo che aveva indotto ad operare negli ultimi anni e dovendosi ritenere contrario a criteri di efficienza ed economicità di gestione – da osservarsi in particolare nel caso di partecipate pubbliche - il mantenimento di una compagine non in grado di garantire un equilibrio economico-finanziario. I soci esprimono sin da ora parere favorevole a che si proceda nel senso indicato”*.

Successivamente, con deliberazione n. 114 del 18/09/2017, la Camera di Commercio di Modena, socio che detiene il 90% delle quote sociali, ha deliberato nell’ambito del proprio piano di revisione straordinaria ex art. 24 la volontà di porre in liquidazione la società ProMo.

La Provincia di Modena prende atto della volontà del socio di maggioranza della società e alla luce di quanto sopra esposto, non essendovi più **i presupposti per una dismissione delle quote mediante cessione/alienazione** come originariamente deliberato nel proprio piano di razionalizzazione delle società relativo all’anno 2015, e ricorrendo i presupposti di cui al comma 2 dell’art. 20 TUSP lett. a) e d), **aderisce a quanto deliberato dal socio di maggioranza proponendo anch’essa la messa in liquidazione della società.**

Partecipazioni indirette

Promo ha una partecipazione del 5,18% nella società Modenafiore srl, e lo 0,08% nella società Tecnoservicecamere Società consortile per azioni. Queste partecipazioni tuttavia non costituiscono per la Provincia di Modena partecipazioni indirette ai sensi della lett. g) comma 1 art.2 del TUSP.

9.LEPIDA

Dati anagrafici				
Denominazione	Lepida S.p.a.			
Codice fiscale società partecipata	02770891204			
Sede Legale	Viale Aldo Moro, 64 - Bologna			
Forma Giuridica	Società per azioni			
Anno di Costituzione della Società	01/08/2007			
Capitale sociale	65.526.000			
Quota Provincia	euro 1.000			
Oggetto sociale	La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n.11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per realizzazione e gestione, le attività di: - pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; - progettazione; appalto per l'affidamento lavori; - costruzione; - collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; - affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; - messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; - predisposizione delle infrastrutture necessarie per erogare i servizi di connettività; - monitoraggio delle prestazioni di rete			
Composizione del capitale sociale⁸	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	0,0015%	0.01%	99,30%	

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
142.412	430.829	208.798	339.909	184.920

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
18.861.222	21.618.474	26.640.268	22.373.321

⁸ Per l'elenco completo dei soci si rimanda alla pubblicazione sul sito web della società liberamente consultabile all'indirizzo www.lepida.it/sites/default/files/u8/Chi_siamo/Elenco%20Soci%20al%/2026012017.pdf

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	18.861.222	21.618.474	27.165.059
B) Costi della Produzione	17.528.976	20.878.407	27.083.031
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	1332.246	740.067	82.028
C) Proventi e oneri finanziari	-45.371	73	-2.067
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-511.340	0	307.746
Risultato prima delle imposte	775.535	740.140	387.707
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	566.737	400.231	202.787
Utile (Perdita) dell'esercizio	208.798	339.909	184.920

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti ³	0	0	0
B) Immobilizzazioni	31.431.700	54.465.129	52.930.764
C) Attivo circolante	19.412.210	19.686.601	24.780.253
D) Ratei e risconti	89.607	905.305	887.283
Totale attivo	50.933.517	75.057.035	78.598.300

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	36.604.673	62.063.580	62.248.499
B) Fondi per rischi e oneri	0	66.596	66.596
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	852.070	873.510	818.793
D) Debiti	12.807.532	11.309.791	13.569.054
E) Ratei e risconti	669.242	743.558	1.895.358
Totale passivo	50.933.517	75.057.035	78.598.300

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

La Regione Emilia - Romagna con la Legge Regionale 24 maggio 2004, n. 11, recante: "Sviluppo Regionale della società dell'informazione" ha promosso la costituzione della società Lepida SpA, società in house, avvenuta in data 1° agosto 2007, che costituisce lo strumento operativo della Regione Emilia Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo,

l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida e per l'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia - Romagna, in particolare per l'attuazione dell'Agenda Digitale.

La Legge Regionale 18 luglio 2014, n. 14, recante "Promozione degli investimenti in Emilia Romagna" con cui la Regione Emilia - Romagna promuove la qualificazione, l'innovazione del sistema produttivo e la crescita occupazionale, nonché la realizzazione delle infrastrutture per le reti telematiche in banda ultra larga, al fine di crescere l'attrazione e la competitività del sistema economico dell'Emilia - Romagna, concorrendo alla realizzazione della strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva; prevede in particolare all'art. 15 misure per il superamento del divario digitale negli insediamenti produttivi mediante la società Lepida SpA, rendendo disponibili le attività tecniche finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture, in particolare lo studio di fattibilità, le analisi di mercato, la progettazione, il coordinamento della sicurezza, la direzione ed esecuzione dei lavori, il collaudo e la supervisione sul corretto utilizzo delle fibre ottiche.

La società, a totale ed esclusivo capitale pubblico, è espressamente qualificata dall'art. 4-bis della l.r. n. 11 del 2004 come «strumento esecutivo e servizio tecnico» degli Enti soci per l'esercizio (coordinato e unitario) delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla citata legge regionale, ovvero, segnatamente:

- la realizzazione, la fornitura e l'erogazione dei servizi della rete regionale delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna istituita a norma dell'art. 9 della citata legge regionale;
- l'attuazione degli interventi e delle misure previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'art. 6 della medesima legge regionale e del relativo piano di attuazione di cui al successivo art. 7 (c.d. "Agenda digitale" della Regione, adottata per il quinquennio 2016-2021 con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 24 febbraio 2016, n. 62 e deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2016, n. 42). La società svolge altresì le attività a essa assegnate in virtù di quanto previsto all'art.15, l.r. Emilia - Romagna 18 luglio 2014 n. 14.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie - ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 TUSP - per mezzo del comitato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 4°, L.R. Emilia - Romagna 24 maggio 2004, n. 11, cui la delibera della Giunta Regionale n. 1121 del 3 agosto 2015 ha attribuito compiti e poteri (attualmente richiamati nello statuto della società, a fronte delle modifiche approvate dall'assemblea straordinaria della società in data 19 dicembre 2016) in materia di indirizzo, controllo e approvazione della mission della società e delle relative azioni, di sostenibilità degli equilibri economici e finanziari, dei listini dei servizi erogati dalla società, nonché di verifica delle azioni e delle procedure. Lo Statuto di Lepida infatti all'art.4 punto 4.3 esplicita chiaramente che la Regione Emilia - Romagna effettua sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative sulla base di quanto stabilito d'intesa tra Regione e Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali. Al punto 4.6 del medesimo articolo dello statuto viene altresì esplicitato che "ogni socio esercita nei confronti della società una influenza determinante".

L'altra condizione dello svolgimento dell'80% del fatturato a favore degli enti pubblici soci che l'art.16 c.3 TUSP richiede per le società in house è pure soddisfatta avendolo previsto nello statuto all'art.3 punto 3.2.

La Regione è socio di maggioranza della società in quanto detiene 99,34682% del capitale della società, mentre la Provincia di Modena detiene una partecipazione pari allo 0,0015 % del capitale sociale, pari ad un valore nominale di euro 1.000, acquisita con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 162 del 21/10/2009.

In un quadro nel quale lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza delle agende digitali locali e regionali è elemento portante della crescita civile ed economica, la Regione Emilia Romagna, di concerto con il sistema degli Enti Locali, persegue la finalità di assicurare, a cittadini, imprese ed enti, condizioni di sviluppo delle loro attività e relazioni, promuovendo le potenzialità delle ICT nella prestazioni di servizi e nell'accessibilità e scambio di dati.

Tale funzione è stata ulteriormente rafforzata dalla Legge Regionale n. 13/2015 avente ad oggetto la riforma del sistema di governo regionale e locale dove all'art.15 "la Regione..esercita inoltre le funzioni di sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi" e dall'Accordo quadro siglato in data 11 febbraio 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020 in attuazione della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65.

Le attività svolte dalla società, sopra riepilogate, rientrano pertanto:

- nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie quindi anche della Provincia di Modena ai sensi e per gli effetti di cui **all'art. 4, comma 1°, TUSP**, posto che consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura dei servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii. e che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale (le quali ultime «raccordano gli interventi in ambito regionale ai programmi comunitari e statali e costituiscono il quadro di riferimento per lo sviluppo della rete telematica e del sistema integrato regionale di servizi di e-government.

E' strumento esecutivo per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale n. 11/2004, con particolare riguardo agli articoli 2, 3, 9, 10 e 11, nel quadro delle linee di indirizzo e degli atti di pianificazione e programmazione di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale medesima.

L'attività di Lepida rientra poi tra quelle consentite a norma dell'art.4 comma 2° lett. a) "produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi" infatti gestisce reti di telecomunicazioni tra cui la rete in fibra ottica denominata "Rete Lepida" ed è la società di riferimento della RER e di tutti i suoi Enti Soci per la realizzazione di nuove reti di telecomunicazioni a banda larga e ultra larga. Queste attività di realizzazione e gestione di reti di comunicazione elettronica sono qualificate come di primario interesse generale dal D.L.gs. 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) all'art. 3 comma 2 e possono essere svolte dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da loro associazioni esclusivamente per il tramite di società controllate o collegate. Pertanto è già il legislatore che a monte effettua una valutazione di stretta necessità in ordine alla partecipazione degli Enti Locali a società che perseguono le finalità di cui sopra.

La società svolge le attività consentite dall'art.4 comma 4 TUSP.

Passando poi all'analisi dei requisiti di cui all'**art.5 del TUSP**, con riferimento alla valutazione relativa alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, di evidenziare ragioni e finalità che giustificano la scelta relativamente ai requisiti di cui al comma 1 vi è da dire che la partecipazione alla Società Lepida consente alla Provincia di Modena di usufruire dei vantaggi relativi all'erogazione di servizi, previsti per i soli soci. Lepida s.p.a. in quanto società in house providing a totale capitale pubblico svolge la maggior parte delle proprie attività a favore degli enti pubblici a cui appartiene, costituisce, a tutti gli effetti, una competenza specialistica interna in materia di infrastrutture di telecomunicazioni, per tutti gli enti azionisti, tra cui la Provincia di Modena e le attività rese a favore degli Enti soci dalla società non possono in ogni caso avere un costo superiore a quello reperibile sul mercato.

Il modello di governo della società indirizza e controlla l'operato anche in termini di applicazione dei listini che di norma, sono approvati con una condizione di applicazione di un prezzo massimo per i soci che non può essere superiore al prezzo osservabile per analogo servizio sul mercato dedicato alla PPAA e si rileva che i listini approvati nel 2015 riportano una riduzione complessiva rispetto a quelli del triennio precedente in media quantificabile nell'ordine del 30% .

Si rileva che la società ha chiuso tutti i suoi Bilanci in utile ed ha operato nel concreto equilibrio della gestione finanziaria. Infatti Lepida S.p.a. riesce a far fronte ai fabbisogni finanziari con mezzi propri, evitando così il ricorso a capitale di credito. Si rileva altresì come Lepida S.p.a. abbia ridotto il rapporto costo del personale su valore della produzione portandolo al 16,8% del 2015 rispetto al 20% registrato nel 2014.

Quanto all'analisi della partecipazione nella società alla luce dei parametri di cui **all'art. 20, comma 2°, TUSP**, si rileva:

- In riferimento alla lettera b) del comma 2 art.20 nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il **Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri** il cui Presidente è nominato dalla Regione ai sensi dell'art. 2449 c.c.. Si precisa inoltre che, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3° TUSP, è stata introdotta nello statuto la possibilità di nominare un amministratore unico in luogo del consiglio di amministrazione, con decisione rimessa all'assemblea ordinaria;

Nel corso dell'anno 2015, la società ha operato con **74 dipendenti**, di cui uno in distacco presso Regione Emilia-Romagna, e 2 risorse in comando dalla Regione Emilia Romagna.

In data 19.12.2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la variazione dello Statuto recependo quanto richiesto dal D.lgs 175/2016 per le società in house e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1015/2016 sul controllo analogo.

- La Provincia di Modena non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida;
- In riferimento alla lettera e) comma 2° dell'art. 20 TUSP nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore al milione di euro e non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio;
- Circa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), TUSP, l'assemblea ordinaria della società, nel giugno 2015, ha approvato il nuovo compenso del Presidente di Lepida nella misura di euro 35.160 annui, ammontare pari al minimo tra due vincoli di legge da applicare - ovvero l'80% del costo annuale corrisposto nel 2013 ai membri dei CdA ex art. 4, d.l. n. 95 del 2012, ed il 60% del compenso di un Consigliere Regionale, come previsto dall'art. 3 della l.r. Emilia - Romagna 21 febbraio 2007, n. 26.

Per i due consiglieri non è previsto alcun compenso.

- La possibilità di aggregare Lepida con altre società operanti in settori omogenei sul territorio regionale è stata presa in considerazione dalla Regione, che con delibera della Giunta Regionale n. 514 del 2016 ha previsto la fusione fra Lepida e CUP 2000 soc.cons.p.a..

La Regione sta elaborando un progetto di fattibilità, attraverso una società di consulenza advising, per l'attuazione dell'unificazione dei servizi trasversali della società Lepida Spa con la società CUP2000 S.c.p.a che dovrebbe portare all'incorporazione del ramo di azienda ICT di CUP2000 entro l'anno corrente.

Non essendo ancora presenti indicazioni puntuali relative al meccanismo di fusione, ai tempi, allo status giuridico risultante dalla società fusa, il piano industriale 2017-2019 approvato dai soci nell'assemblea del 19 dicembre 2016 e il bilancio 2017 è stato redatto secondo lo schema degli anni

precedenti pertanto, nel corso del 2017 è previsto un suo aggiornamento alla luce di quanto verrà definito in sede regionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il **rispetto dei parametri indicati all'art. 24**, comma 1°, TUSP, si prevede di **mantenere** la partecipazione societaria in Lepida spa, in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche in considerazione del fatto che tale partecipazione consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

I servizi resi dalla Società Lepida s.p.a. sono di interesse generale in quanto di supporto e funzionali al miglioramento dei servizi resi dalla P.A. a cittadini, imprese e alla Pubblica Amministrazione stessa nell'ambito del generale processo di sviluppo di servizi di rete telematica, di e-government e di sviluppo della società dell'informazione.

Azioni già intraprese

In quanto «società in house», con delibera dell'assemblea straordinaria in data 22 dicembre 2016 lo statuto della società è stato adeguato alle disposizioni previste dal TUSP.

Partecipazioni indirette

La società non possiede partecipazioni né in società controllate né collegate.

10.TPER SPA

Dati anagrafici	
Denominazione	TPER Trasporto Passeggeri Emilia Romagna s.p.a. (in breve TPER)
Codice fiscale società partecipata	03182161202
Sede Legale	Via di Saliceto, 3 – 40128 Bologna
Forma Giuridica	Società per azioni
Anno di Costituzione della Società	01/02/2012
Capitale sociale	euro 68.492.702
Quota Provincia	euro 27.870
Oggetto sociale	<p>La società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o tramite società o enti partecipati, delle attività inerenti all'organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio di attività di noleggio autobus con conducente.</p> <p>La società, nata per fusione/scissione da FER Srl e ACT di Bologna in data 1 febbraio 2012, riunisce le divisioni di trasporto di ACT e FER e produce il 30% del trasporto ferroviario regionale. La società, dunque, svolge servizi di interesse generale in un contesto territoriale di area vasta, essendo dedicata alla gestione di servizi pubblici di trasporto di cose e di persone. Opera, cioè, in un ambito oggetto di funzioni attribuite alle Province fra le quali si annovera la viabilità e i trasporti, oltre alla tutela ambientale.</p>

Composizione del capitale sociale

Soci	Totale azioni	Capitale nominale	Quota %
Regione Emilia Romagna	31.595.101	31.595.101	46,13
Comune Bologna	20.625.542	20.625.542	30,11
Comune Ferrara	447.202	447.202	0,65
Provincia di Mantova	27.870	27.870	0,04
Provincia di Bologna	12.872.013	12.872.013	18,79
Ravenna Holding spa	27.870	27.870	0,04
Provincia di Modena	27.870	27.870	0,04
Provincia di Reggio Emilia	27.870	27.870	0,04
Provincia di Parma	27.870	27.870	0,04
Provincia di Ferrara	688.737	688.737	1,01
Provincia di Rimini	27.870	27.870	0,04

Azienda Consorziale Trasporti A.C.T. Reggio Emilia	2.096.887	2.096.887	3,06
Totale	68.492.702	68.492.702	100,00

Risultato degli ultimi 5 esercizi

2011	2012	2013	2014	2015
n.d. ⁹	-8.989.769	247.124	2.612.673	7.368.465

Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2013	2014	2015	Media
235.704.234	253.058.446	259.105.466	249.289.382

Principali dati economico patrimoniali

Conto economico			
	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Valore della Produzione	235.704.234	253.445.693	259.371.558
B) Costi della Produzione	236.378.854	249.049.743	245.619.100
Differenza tra valori e costi della Produzione (A-B)	-674.621	4.395.950	13.752.458
C) Proventi e oneri finanziari	611.167	8.964	25.216
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-200.000	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	5.310.577	7.528.534	3.240.971
Risultato prima delle imposte	5.047.124	11.933.447	17.018.465
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite, anticipate	-4.800.000	-9.320.774	-9.650.000
Utile (Perdita) dell'esercizio	247.124	2.612.673	7.368.465

Stato Patrimoniale			
ATTIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	230.335.519	251.752.657	280.142.555
C) Attivo circolante	134.331.950	150.398.904	142.402.191
D) Ratei e risconti	211.131	1.952.699	2.634.323
Totale attivo	364.878.600	404.104.260	425.179.070

⁹ Il bilancio 2011 non è disponibile in quanto la società si è costituita solo nel 2012.

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
A) Patrimonio netto	102.749.012	105.361.685	112.730.150
B) Fondi per rischi e oneri	16.091.185	22.871.839	33.169.715
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	30.949.505	30.368.808	29.066.437
D) Debiti	104.229.672	127.235.146	120.680.677
E) Ratei e risconti	110.859.226	118.266.782	129.532.091
Totale passivo	364.878.600	404.104.260	425.179.070

Analisi della partecipazione e azioni intraprese

TPER (Trasporto Passeggeri Emilia - Romagna) è la società di trasporti pubblici nata il 1° febbraio 2012 dalla fusione dei rami-trasporto di ATC, azienda di trasporti su gomma di Bologna e Ferrara, e FER, società regionale ferroviaria con l'obiettivo di creare un sistema di gestione integrato dei trasporti e la nascita di un soggetto di dimensioni adeguate al contesto di apertura del mercato. La Provincia di Modena possiede in TPER spa un partecipazione pari allo 0,04% che ha acquisito in quanto nel 2012 possedeva una quota di partecipazione nella società FER. TPER si posiziona al sesto posto per fatturato tra gli operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia - Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone. Il valore della produzione annua della società - in cui operano oltre 2.500 dipendenti - è di 236 milioni di Euro. Le aree di attività della società coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello automobilistico, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri. TPER gestisce il tpl su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione delle relative procedure ad evidenza pubblica. Alle aree di attività che coprono diversi segmenti del settore del trasporto, dal maggio 2014 si aggiungono attività complementari allo sviluppo della mobilità bolognese, quali la gestione della sosta, il car e il bike sharing.

TPER nei primi mesi del 2014 è divenuta azionista di riferimento di SETA, azienda che eroga i servizi di trasporto pubblico locale su gomma nelle province di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. La Provincia di Modena pur riconoscendo che la società svolge servizi di interesse generale in un contesto territoriale di area vasta, essendo dedicata alla gestione di servizi pubblici di trasporto di cose e di persone interessanti anche il territorio della Provincia di Modena, ne ha previsto la dismissione nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla provincia approvato con atto del Presidente n. 78 del 31 marzo 2015, e ne ha avviato la procedura con delibera di Consiglio n. 113 del 21 dicembre 2015, in ragione della esigua percentuale di partecipazione e della partecipazione della Provincia di Modena ad altra società avente oggetto analogo o simile. In data 16 marzo 2016 con lettera prot. 13102 è stato comunicato a TPER l'avvio della procedura, unitamente ai suddetti documenti.

Pertanto, codesto Ente ha già provveduto ad effettuare una valutazione in ordine alla necessità di **dismissione** della suddetta società, valutazione che viene confermata nella presente revisione straordinaria in quanto pur essendo le attività svolte dalla società riconducibili nel novero di quelle consentite dall'art.4 comma 2 lett. a) svolgendo un servizio di interesse generale in un contesto di area vasta, la Provincia di Modena detiene una partecipazione nella società SETA Spa che ha oggetto analogo o simile.

Per quanto riguarda l'esame di cui all'art. 20 c.2 si rileva che per TPER non ricorrono le condizioni di cui al comma 2 fatta eccezione per la lettera c) TPER svolge attività analoghe a quelle svolte da

altra società partecipata della Provincia di Modena, SETA. Pertanto si conferma l'alienazione della partecipazione societaria in TPER, avendo la Provincia di Modena già deliberato la dismissione della società TPER nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate relativo all'anno 2015. Con l'adempimento della presente revisione straordinaria che costituisce ai sensi del comma 2 dell'art.24 aggiornamento del suddetto piano di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, si deve dare conto delle azioni intraprese per dar corso alla dismissione.

A seguito della comunicazione inviata a TPER ci sono stati diversi contatti con la società al fine di monitorare l'iter di dismissione. In particolare, con la comunicazione prot. 32284 del 04/07/2016, si confermava alla società la volontà di recedere e si invitava quest'ultima a fornire riscontro alla medesima in particolare con nota del 19 gennaio si chiedeva alla società di comunicare all'amministrazione scrivente, se stava procedendo agli adempimenti previsti dall'art. 2437 quater per la procedura di liquidazione della quota.

Con nota del 26 gennaio 2017 la società comunicava all'Ente che era in corso l'espletamento di una perizia per stimare il valore della partecipazione societaria della Provincia di Modena.

Nell'assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 27/06/2017 la Società ha fornito un aggiornamento con riguardo al piano di razionalizzazione e dismissione delle partecipazioni.

Ai soci che hanno esercitato il recesso, tra questi in primis la Provincia di Modena, la società ha confermato che stava provvedendo alla stima delle partecipazioni societarie. Con comunicazione del 12 luglio 2017 è stata trasmessa alla Provincia di Modena una relazione esplicativa in vista dell'assemblea dei soci convocata per il 25 luglio 2017.

Nella suddetta relazione la società informava i soci che hanno esercitato il recesso (Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia e Provincia di Rimini) tutte titolari di una quota di partecipazione dello 0,4% che il Consiglio di Amministrazione, con decisione del 6.7.2017, ha deliberato con il parere favorevole del Collegio Sindacale e della società di revisione legale, ai sensi dell'art. 2437 ter del c.c., di determinare il valore di liquidazione delle singole partecipazioni in un valore economico pari ad Euro 49.029,20 corrispondente alla frazione di Patrimonio netto del bilancio approvato dalla società al 31.12.2016, pari alla percentuale di partecipazione. Nell'importo è compresa una quota di distribuzione dei dividendi deliberati il 27.6.2017 (1.895,26 euro).

Nell'assemblea straordinaria dei soci del 25 luglio 2017 il Presidente di TPER Spa informa i presenti che i soci Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini e Provincia di Mantova hanno manifestato la volontà di recedere dalla Società, ai sensi e per gli effetti della legge 190/2014. A tal fine TPER ha quantificato il rimborso spettante nella misura di € 49.029,20. Con riferimento alle modalità del rimborso il Presidente informa che le azioni verranno offerte in opzione agli altri soci di TPER, in proporzione alle azioni detenute, opzione da esercitarsi entro 60 giorni dal deposito dell'offerta di opzione presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bologna. Nel caso di mancato collocamento delle azioni presso i soci, entro 180 giorni dalla comunicazione del recesso, le azioni verranno rimborsate mediante acquisto da parte della Società mediante utilizzo di riserve disponibili. L'offerta è stata depositata in data 07/08/17, pertanto da tale data decorrono i 60 giorni di tempo per esercitare il diritto di opzione da parte dei soci non recedenti.

Partecipazioni indirette

TPER detiene, partecipazioni azionarie in 12 società, prevalentemente operanti nel settore dei trasporti di passeggeri e merci, di cui 7 controllate, 3 collegate e 2 partecipate. Tra le 3 società collegate, figura una partecipazione del 6,65% in SETA Spa. Quest'ultima è partecipata anch'essa dalla Provincia di Modena (si veda scheda n. 7), tuttavia, questa non costituisce partecipazione indiretta alla luce di quanto previsto dalla lettera g) comma 1 dell'art.2 del TUSP non esercitando la Provincia di Modena su questa il controllo.